Società Estense Servizi Ambientali S.p.A.

Sede Legale: Via Principe Amedeo n° 43/A – 35042 Este (PD)
Sede Amministrativa : Via Comuna n° 5b - 35042 Este (PD)
Unità Locali:

- *Este (PD),*
- *Piove di Sacco (PD),*
- *Conselve (PD),*
- *Montagnana (PD)*
- *Ospedaletto Euganeo (PD),*
- *Oderzo (TV),*
- *Vittorio Veneto (TV)*

Capitale Sociale: € 30.000.000,00= interamente versato
Iscritta al Registro Imprese di Padova – Numero 02599280282
C.C.I.A.A. di Padova – Numero REA 254345
C.F/P.IVA.: 02599280282

RELAZIONE SULLA GESTIONE

a corredo del Bilancio d'esercizio al 31/12/2014

Signori Azionisti,

la presente Relazione è redatta ai sensi dell'art. 2428 del codice civile e, unitamente agli altri documenti – bilancio d'esercizio e nota integrativa, ne compone il Bilancio dell'esercizio al 31/12/2014 della società S.E.S.A. S.p.A.

Il trend di crescita, che ha contraddistinto la società negli ultimi anni, è stato confermato anche per il 2014, rafforzando ulteriormente le importanti scelte imprenditoriali intraprese.

Sottoponiamo quindi alla Vostra analisi ed attenzione il Bilancio della Società che vede come risultato un **utile di esercizio, al netto delle imposte, pari a € 11.745.126** al 31/12/2014.

MISSIONE E VALORI

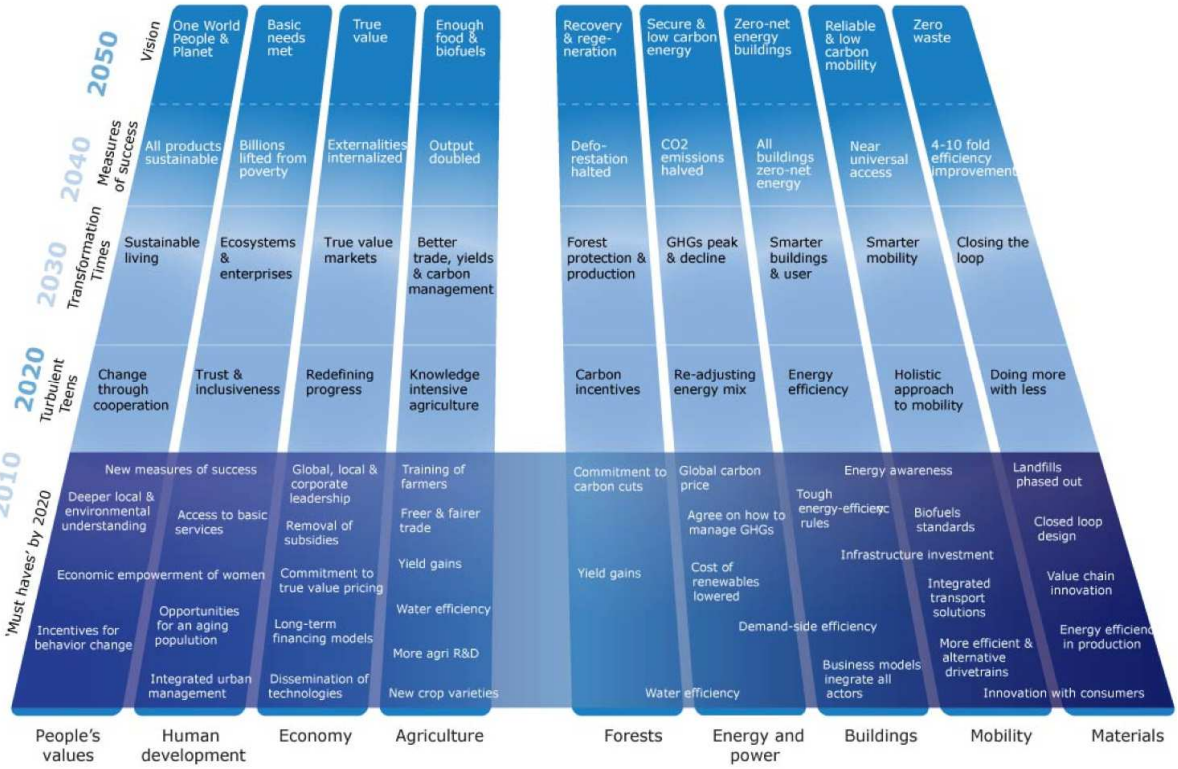
La società S.E.S.A. s.p.a. ispira il proprio agire a principi di correttezza etica e deontologica, avendo come orizzonte d'impresa non soltanto i benefici sul piano strettamente economico, ma anche lo sviluppo sociale e la tutela dell'ambiente.

I principi sui quali l'azienda fonda le relazioni con i propri stakholders (ossia tutti i soggetti che hanno relazioni con la nostra società e che interagiscono con essa, rappresentando legittimi diversi interessi, e quindi i soci della società, i clienti, i fornitori, i lavoratori, gruppi, associazioni, ecc.) possono trovare espressione e sintesi nei seguenti punti:

1. nello svolgimento delle attività aziendali si devono rispettare i valori istituzionalizzati dall'azienda e le norme di comportamento esterne alla stessa, seguendo principi di onestà e trasparenza, in modo da garantire gli interessi legittimi di tutti gli stakeholder e da mantenere aperto un canale di comunicazione che permetta di conoscerne le necessità e, quindi, soddisfarle;
2. l'azienda è gestita secondo i criteri di economicità, responsabilità, integrità, efficienza ed efficacia. Essa opera per fornire agli azionisti un soddisfacente ritorno dell'investimento e una crescita nel medio-lungo termine, ridistribuendo alla collettività parte del valore generato;
3. l'azienda attua un processo di miglioramento continuo, con l'obiettivo di offrire ai clienti un servizio di alta qualità in tempi congrui e di soddisfare o superare le loro aspettative;
4. l'azienda è cosciente del ruolo chiave delle risorse umane e della priorità del rispetto dei diritti umani nella gestione dell'impresa: questi principi si concretizzano con azioni volte a favorire il benessere e lo sviluppo professionale dei dipendenti e nella promozione della capacità di accettare e rispettare le diversità culturali e dei valori;
5. la ricerca e lo sviluppo nei diversi settori favoriscono l'innovazione di tutte le attività d'impresa;
6. l'azienda persegue l'obiettivo di azzerare l'incidenza degli infortuni nello svolgimento delle attività lavorative e in quest'ottica investe in maniera sempre crescente nella formazione alla prevenzione e alla sicurezza dei lavoratori;
7. L'azienda riconosce e incoraggia il rispetto dell'ambiente, impegnandosi in un dialogo aperto e costruttivo con le autorità governative e locali per migliorare le politiche e le pratiche ambientali.

Inquadramento del Settore

L'*Agenzia Europea dell'Ambiente* (EEA) ha pubblicato il 2 marzo 2015 "**L'ambiente in Europa - Stato e prospettive nel 2015**" (SOER 2015), la relazione integrata sull'ambiente in Europa che include valutazioni e dati a livello globale, regionale e nazionale, oltre ad analisi comparative tra vari Paesi. Obiettivo della relazione è di fornire una valutazione completa e integrata sullo stato, le tendenze e le prospettive dell'ambiente in Europa in un contesto globale, rendere nota l'attuazione della politica ambientale europea tra il 2015 e il 2020 ed analizzare le possibilità di modifica delle politiche esistenti (e le conoscenze utilizzate per rendere note tali politiche) al fine di raggiungere la "Visione 2050" dell'Unione europea di vivere bene entro i limiti del nostro Pianeta.



Si legge nel Rapporto: "*Oggi, i cittadini europei usufruiscono di aria e acqua più pulite, meno rifiuti vengono portati in discarica e viene riciclato un maggior numero di risorse. Nonostante ciò, l'Europa è ancora ben lontana dal centrare l'obiettivo di 'vivere bene entro i limiti del nostro pianeta' entro il 2050, come previsto nel 7° Programma d'azione europeo per l'ambiente. Sebbene utilizziamo le risorse naturali in modo più efficiente rispetto a prima, stiamo continuando a deteriorare le fonti primarie da cui dipendiamo in Europa e nel resto del mondo. Le sfide maggiori rimangono problemi quali la perdita della biodiversità e i cambiamenti climatici*".

Il VII Programma d'azione per l'ambiente dal titolo "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta", approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio con la decisione pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L. 354 del 28 dicembre 2013, definisce un quadro generale per le politiche europee da seguire in materia ambientale fino al 2020 ed intende raggiungere un elevato livello di protezione ambientale, una migliore qualità della vita e un determinato grado di benessere dei cittadini europei e non.

Il VII Programma lancia infatti le sfide da seguire, gli obiettivi da raggiungere e definisce un quadro di programmazione europea per l'ambiente fino al 2020.

Individua inoltre 9 obiettivi prioritari da realizzare:

1. proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell´Unione;
2. trasformare l´Unione in un´economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva;
3. proteggere i cittadini da pressioni e rischi ambientali per la salute e il benessere;
4. sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell'Unione in materia di ambiente migliorandone l'applicazione;
5. migliorare le basi cognitive e scientifiche della politica ambientale dell'Unione;
6. garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e tener conto delle esternalità ambientali;
7. migliorare l´integrazione ambientale e la coerenza delle politiche;
8. migliorare la sostenibilità delle città dell´Unione;
9. aumentare l´efficacia dell´azione UE nell'affrontare le sfide ambientali e climatiche a livello internazionale.

Il VII Programma d'azione si fonda su principi innovativi per il settore ambientale, quali il principio di precauzione, di azione preventiva, di riduzione dell´inquinamento alla fonte e quello di "chi inquina paga".

Il SOER 2015 evidenzia la necessità di politiche più ambiziose per raggiungere la "*Vision 2050*" dell'Europa e sottolinea l'esigenza di nuovi approcci che rispondano alla natura sistemica di molti problemi ambientali. Ad esempio, le pressioni esterne, incluse le macro-tendenze globali, possono contrastare le politiche specifiche e gli sforzi di gestione ambientale a livello locale. Inoltre, molte sfide ambientali sono strettamente correlate a sistemi di produzione e consumo che favoriscono un più alto livello occupazionale e distribuiscono mezzi di sostentamento. Di conseguenza,

modifiche a tali sistemi comportano diversi costi e benefici. Per di più i miglioramenti dal punto di vista dell'efficienza vengono spesso vanificati dall'aumento del consumo.

La relazione in conclusione afferma che sebbene la piena adozione delle politiche esistenti sia fondamentale, né le politiche ambientali attualmente in vigore, né i successi in termini di efficacia guidati da fattori economici e tecnologici saranno sufficienti a raggiungere la "Visione 2050 " dell'Europa.

Di seguito si riportano i fatti e le tendenze più rilevanti dell'ambiente in Europa, secondo il SOER 2015.

Capitale naturale:

Le politiche dell'UE hanno ridotto l'inquinamento e hanno migliorato in modo significativo la qualità dell'aria e dell'acqua in Europa. Tuttavia, il costante degrado degli ecosistemi minaccia la produzione economica e il benessere europeo.

La biodiversità continua a essere erosa. Rispettivamente il 60% delle valutazioni relative a specie protette ed il 77% di quelle relative a diversi tipi di habitat considerati hanno evidenziato uno stato di conservazione sfavorevole. Meno del 6% della superficie coltivata dell'Europa è stata utilizzata per l'agricoltura biologica nel 2012, con grandi differenze tra i Paesi. Guardando al futuro, si prevede che gli impatti dei cambiamenti climatici intensificheranno le pressioni e gli effetti e che persisteranno le cause della perdita della biodiversità.

Efficienza delle risorse:

Il consumo di risorse interno è stato di 16,7 tonnellate pro capite nel 2007 ed è sceso a 13,7 tonnellate nel 2012, in parte a causa del crollo del settore edile in alcuni Paesi. La gestione dei rifiuti è migliorata negli ultimi anni, con un calo dei rifiuti prodotti e conferiti in discarica. I tassi di riciclaggio sono aumentati in 21 Paesi tra il 2004 e il 2012, mentre i tassi di smaltimento in discarica sono diminuiti in 27 su 31 paesi. I Paesi che fanno parte dello Spazio Economico Europeo (SEE) hanno raggiunto un tasso medio di riciclaggio del 29% nel 2012, rispetto al 22% nel 2004. Le emissioni di gas a effetto serra sono diminuite del 19% a partire dal 1990, nonostante un aumento del 45% della produzione economica. L'uso di combustibili fossili è diminuito, così come le emissioni di alcuni inquinanti derivanti dai trasporti e dall'industria. La crisi finanziaria del 2008 e le successive difficoltà economiche hanno contribuito inoltre alla riduzione di alcune pressioni ambientali.

Salute e benessere:

Le politiche ambientali hanno prodotto miglioramenti sulla qualità dell'acqua potabile e delle acque di balneazione e hanno ridotto l'esposizione ai principali inquinanti pericolosi.

Il crescente uso di sostanze chimiche, in particolare nei prodotti di largo consumo, è stato associato a un evidente aumento dell'insorgenza di malattie e disordini endocrini nella popolazione.

Il settore dell'industria ambientale è cresciuto di oltre il 50% dal 2000 al 2011 ed è uno dei pochi settori ad avere prosperato in termini di ricavi e posti di lavoro dall'inizio della crisi finanziaria del 2008.

Il 2050 può sembrare una data lontana ma per raggiungere gli obiettivi sopradescritti si deve agire già da subito. Le azioni e gli investimenti devono diventare ancora più ambiziosi e coerenti.

Molte delle decisioni prese oggi determineranno il nostro modo di vivere nel 2050".

Principali attività aziendali anno 2014

I rifiuti rappresentano un'enorme opportunità di crescita sostenibile in termini di riduzione del consumo di risorse naturali e di sviluppo ed implementazione di tecnologie per il riciclo di materie ed il recupero dell'energia.

L'industria legata ai rifiuti è stata tra le più floride negli ultimi decenni e, indubbiamente, tra quelle con un fatturato più rilevante nel campo dell'industria ambientale. I rifiuti rappresentano attualmente una delle maggiori opportunità di crescita sostenibile per il sistema Europa e per il nostro Paese, carente di risorse primarie. Sono una enorme riserva di risorse che, se opportunamente gestita e valorizzata, può garantire un approvvigionamento sostenibile e continuo negli anni di materiali ed energia.

In un mondo che sta consumando le risorse a un ritmo insostenibile, è logico andare a recuperare le risorse proprio dai rifiuti, dando vita al recupero di materia ed energia, creando occupazione e ricchezza. In questo ambito si inserisce l'attività svolta dalla S.E.S.A. S.p.A. Nel polo impiantistico di Este vanta il più importante sito industriale dove il rifiuto viene progressivamente sottratto allo smaltimento per essere sempre più utilizzato come materia prima negli impianti di riciclaggio e come biomassa da impiegare per la produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili.

Il core business della società è sempre più rappresentato dall'attività di trattamento, della frazione organica e vegetale del rifiuto solido urbano derivante da raccolta

differenziata, nell'impianto di compostaggio e di digestione anaerobica con annessa centrale di produzione di energia elettrica e termica residuale che va ad alimentare, quest'ultima, la rete urbana di teleriscaldamento di Este e di Ospedaletto Euganeo, diventando così anche un importante polo energetico, con un potenzialità di oltre 10 MW orari di energia elettrica da fonte rinnovabile e circa 2,4 MW/h di energia elettrica derivante da fonte solare.

La frazione secca riciclabile e non del rifiuto urbano da raccolta differenziata viene trattata nell'impianto di selezione al fine di valorizzare il rifiuto e di trarne altra materia da riutilizzare. L'impianto di selezione, per la sezione destinata a lavorare il rifiuto secco indifferenziato, si pone al servizio dell'impianto di smaltimento finale, ormai questo ultimo fanalino di coda delle attività aziendali, dove confluisce quella parte del rifiuto secco non riciclabile da cui non è possibile ricavare un valore economico.

Ciò che ha permesso alla società di avviare le attività di trattamento del rifiuto urbano, al fine di trasformarlo in risorsa da sfruttare, da riutilizzare, in quanto risorsa che ha un proprio importante ed elevato valore aggiunto, è stata l'attività di raccolta differenziata del rifiuto urbano porta a porta capillare, senza la quale non sarebbe stato possibile valorizzare il rifiuto stesso per ricavare altra materia/risorsa o per trasformarlo in energia.

Raccolta differenziata

La **raccolta differenziata** dei rifiuti urbani è il modo più corretto per preservare l'ambiente e le risorse naturali

La *raccolta differenziata* è un sistema di raccolta dei rifiuti che consente di raggruppare quelli urbani in base alla loro tipologia materiale, compresa la frazione organica umida, e di destinarli al riciclaggio, e quindi al riutilizzo di materia prima. Raccolti dai cittadini in cassonetti o campane distinte per materia (la carta, la plastica, il vetro, l'alluminio, i metalli ferrosi) o divisi a monte nelle case e recuperati a domicilio dai comuni (è questo il metodo più efficiente, il cosiddetto "porta a porta") vengono destinati ad impianti di trattamento dei rifiuti. Qui vengono depurati dalla presenza di materiali estranei e non omogenei, e avviati agli impianti industriali di produzione che impiegano quelle che, a questo punto, sono divenute "materie prime seconde".

La raccolta differenziata, dunque, risponde a due problemi legati all'aumento esponenziale della produzione di rifiuti: il consumo di materia prima (diminuito appunto grazie al riciclo) e la riduzione delle quantità destinate alle discariche e agli inceneritori. Inoltre, dalla gestione integrata dei rifiuti può venire anche un contributo importante alla lotta ai cambiamenti climatici e all'inquinamento dell'aria. Secondo stime di Legambiente, chi oggi ricicla la metà dei propri rifiuti riduce la CO2 e i gas climalteranti emessi in atmosfera di una quantità tra i 150 e i 200 chili all'anno.

L'Italia iniziò a recepire le prime direttive CEE relative alla gestione dei rifiuti nei primi anni '80 con il D.P.R. 915/82, ma i molti "buoni propositi" che il decreto prevedeva (raccolta differenziata e riciclo di almeno la metà di quanto recuperato) erano disattesi dalle varie proroghe ai termini previsti dalla legge.

La vera svolta legislativa in questo settore è stata data dal cosiddetto "Decreto Ronchi" (D.P.R. 22/97), decreto che, recependo tre direttive CEE (91/156/CEE e 91/689/CEE e 94/62 CE), adeguava la normativa italiana a quella europea. Gli scopi fondamentali della legislazione in materia di rifiuti possono essere sommariamente riassunti in quattro punti:

- organizzazione dei vari servizi inerenti ai rifiuti
- riduzione dei quantitativi di rifiuti da destinare alle discariche
- implementazione della cosiddetta "politica delle 4 R" (riduzione, riutilizzo, riciclaggio e recupero)
- riduzione della produzione e riutilizzo degli imballaggi.

Il decreto Ronchi è stato poi abrogato e sostituito dal successivo D.P.R. 152/2006 che all'art. 183 definisce così la raccolta differenziata:

"la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclo ed al recupero di materia. La frazione organica umida deve essere raccolta separatamente o con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti biodegradabili certificati".

Il decreto 152/2006 definiva anche gli obiettivi percentuali relativi alla raccolta differenziata:

- almeno il 35% entro il 31 dicembre 2006
- almeno il 40% entro il 31 dicembre 2007
- almeno il 45% entro il 31 dicembre 2008
- almeno il 50% entro il 31 dicembre 2009
- almeno il 60% entro il 31 dicembre 2011
- almeno il 65% entro il 31 dicembre 2012.

Obiettivi rispetto ai quali il Paese viaggia a tre velocità: il Nord è arrivato al target, il Centro che solo in alcune aree si avvicina allo standard settentrionale, e il Sud in cui, a parte poche eccezioni, queste raccolte sono ancora una chimera.

Con il D.Lgs. 205/2010 in materia di rifiuti, l'Italia ha recepito la Direttiva comunitaria 98/2008, in forza della quale per proteggere maggiormente l'ambiente, gli Stati membri devono adottare delle misure per il trattamento dei loro rifiuti conformemente alla seguente gerarchia, che si applica per ordine di priorità:

- prevenzione;
- preparazione per il riutilizzo;
- riciclaggio;
- recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- smaltimento.

La gerarchia stabilisce, in generale, un ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale

Obiettivo delle norme nazionali in materia di rifiuti è di ridurre quanto più possibile la quantità di residuo non riciclabile da portare in discarica o da trattare con inceneritori e, contemporaneamente, recuperare, mediante riciclaggio dei rifiuti, tutte le materie prime riutilizzabili, che divengono così fonte di ricchezza e non più di inquinamento.

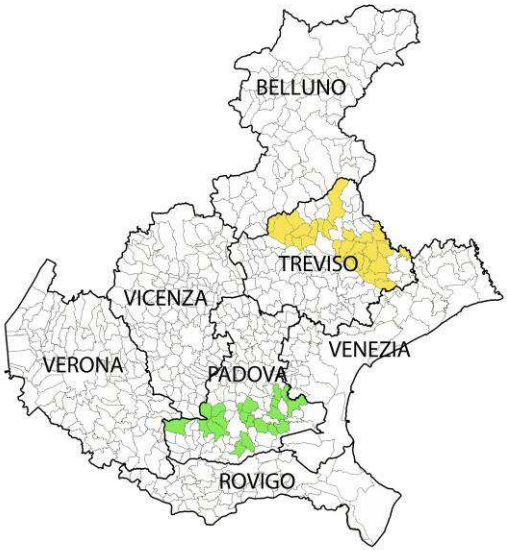
La società, costituita nel 1995 con lo scopo di gestire una discarica per rifiuti solidi urbani e di svolgere il servizio di raccolta dei rifiuti urbani nel territorio comunale di

Este, ha ben visto che se voleva pensare ad un futuro doveva avvicinarsi alla raccolta differenziata, per testarla e svilupparla con la consapevolezza che avrebbe rappresentato il volano per il futuro.

Nel marzo 1999, la società ha avviato, nel Comune di Este e altri Comuni limitrofi dove svolgeva il servizio di raccolta e trasporto rifiuti urbani, il progetto di raccolta differenziata spinta del tipo porta a porta secco e umido. Nel contempo aveva già costruito e messo in funzione il primo impianto di compostaggio per il trattamento della frazione organica per la produzione di compost e la parte secca riciclabile del rifiuto urbani (carta, vetro e plastica), veniva avviata ai centri di recupero, valorizzando in tal modo la materia da recuperare

Notevole è stata l'attività di sensibilizzazione ed informazione capillare dell'utenza volta a creare una coscienza ambientale matura e sensibile che motivi la differenziazione dei rifiuti già fra le mura domestiche. Le campagne di sensibilizzazione hanno comportato una "rivoluzione culturale", determinando una nuova coscienza ambientale, con benefici per l'intero settore del recupero, determinando nuove attività di recupero e nuove occupazioni.

Trattasi di un attività labour intensive, dove la società impiega il maggior numero di addetti, occupati principalmente in due distinte aree territoriali:



- la zona dell'Opitergino dove il servizio di raccolta rifiuti viene svolto nel Bacino dei Comuni del CIT TV1, composto da 28 Comuni evidenziati in colore giallo nella tabella a lato, ha un bacino di utenza di n° 199.357 abitanti serviti al 31/12/2014;

la zona della Provincia di Padova facente parte del bacino Padova Tre e Quattro composto da 22 Comuni evidenziati in colore verde nella tabella, ha un bacino di utenza di n° 128.663 abitanti serviti al 31/12/2014.

La società continua a porre una particolare attenzione anche alle attrezzature utilizzate nel servizio di raccolta e trasporto rifiuti, sia per ridurre l'impatto ambientale e quindi tutelare il territorio urbano, sia per tutelare la salute e la sicurezza degli stessi

operatori. Si sono acquisiti nel corso del 2014 nuovi automezzi per la raccolta rifiuti (n° 9 autoveicoli) privilegiando il comfort, i bassi consumi, le minori emissioni del motore, la silenziosità di marcia e di lavoro, l'alta capacità di carico, la guida a destra, cambio automatico.

Il parco mezzi si compone di 153 veicoli, di cui 4 alimentati a metano.

Anche per l'anno 2014, il Bacino dei Comuni PD3, PD4 ed il Bacino dei Comuni del CIT TV1, bacini dove svolge il servizio anche la società S.E.S.A. S.p.A., hanno avuto il riconoscimento da Legambiente per i loro risultati nelle raccolte differenziate attestandosi tra i migliori d'Italia, e questo è un grande motivo di orgoglio anche per l'azienda.

Nel 2014 la media di raccolta differenziata dei comuni facenti parte del Bacino PD3 e Padova 4 è stata del 71,22 %

Relativamente al servizio di raccolta differenziata svolto dalla società nel territorio comunale di Este (socio di maggioranza), secondo i dati riportati dal Bacino PD Tre si rileva una percentuale di differenziazione nel 2014 del 68,93% (nel 2013 era il 65,3%)

La società, nell'ambito dell'attività di sensibilizzazione necessaria per stimolare la coscienza ambientale dell'utente finale, ha posto particolare attenzioni alle seguenti iniziative:

- attività di promozione del compost sia ai cittadini sia alle aziende agricole richiedenti,

- la partecipazione alle domeniche ecologiche con slogan appositi,
- visite al polo impiantistico di Este di scolaresche, delle diverse età, in azienda per verificare nella realtà il ciclo integrato del rifiuto. Gli alunni che nel corso del 2014 hanno visitato gli impianti sono stati complessivamente 345, suddivisi in alunni partecipanti le scuole elementari, medi e superiori ed università.

A completamento del servizio di raccolta rifiuti urbani da raccolta differenziata, la società gestisce ecocentri comunali ove insistenti nei territori dove svolge il servizio di raccolta differenziata.

L'ecocentro integra il servizio di raccolta differenziata in quanto l'utente che, per problemi logistici legati ai ridotti spazi casalinghi, o nel caso di rifiuti particolari o per la partenza delle vacanze, non può attendere il servizio di ritiro rifiuti porta a porta nei giorni stabiliti dal calendario, accede direttamente presso l'ecocentro, conferendo separatamente qualsiasi rifiuto urbano: verde, carta e cartone, imballaggi, ingombranti, beni durevoli, frazione secca non riciclabile.

Impianto di compostaggio e biodigestione con produzione di energia elettrica e termica.

In concomitanza con l'avvio della raccolta differenziata, negli anni 1996-1997, la società ha costruito l'impianto di compostaggio che ha permesso di sottrarre allo smaltimento in discarica la frazione organica e verde del rifiuto urbano con produzione di compost, quale ammendante da utilizzare per diversi usi, quali in agricoltura, hobbistica, ecc.

Realizzato con il sistema tradizionale di ossidazione in cumulo, è stato successivamente trasformato con il sistema di biossidazione accelerata in biocelle dedicate; in un secondo tempo, nel corso dell'anno 2000, l'impiantistica è stata implementata con la sezione di biodigestione anaerobica, in grado di produrre biogas dalla digestione in assenza di ossigeno del refluo prodotto dalla spremitura meccanica del rifiuto organico, effettuato nell'impianto di compostaggio biossidazione ed avviato alla digestione tramite un sistema di condutture interrate, ed impiegato per la produzione di energia elettrica.

La società così nel corso degli anni ha implementato la tecnologia per ottenere dei risultati non solo economici, ma anche ambientali di prestigio e rilievo: sottrarre rifiuto allo smaltimento finale in discarica e produrre il compost ed energia elettrica dal rifiuto organico, per arrivare poi al recupero dell'energia termica prodotta dai gruppi di cogenerazione da impiegare nella rete di teleriscaldamento urbana di Este e di Ospedaletto Euganeo.

Le direttive europee incentivano e promuovono lo sviluppo di impianti di recupero rifiuti con compostaggio integrato con sezione di digestione anaerobica non solo allo scopo di recuperare energia rinnovabile, sotto forma di biogas, ma anche di controllare le emissioni osmogene e di stabilizzare le biomasse prima del loro utilizzo agronomico.

L'attività di trattamento dei rifiuti ai fini del recupero di materiali e di energia permette di diminuire l'estrazione di materie prime minerali, il consumo di prodotti finiti e di combustibili. La prevenzione della produzione e il riciclo dei rifiuti fanno parte di una strategia di gestione dei rifiuti che la Comunità Europea ha adottato. Il recupero anche ai fini energetici della frazione organica da raccolte differenziate ha un bilancio ambientale complessivo positivo, visto la necessità in tutta la Comunità Europea di adottare tecnologie che assicurino una sempre maggiore efficienza nel recupero di materia e energia.

L’impianto nella sua conformazione attuale è stato approvato e autorizzato con Provvedimento n. 5150 del 4/04/07 e n. 5215 del 12/12/07, a seguito del Giudizio di Compatibilità ambientale favorevole espresso con Deliberazione della giunta Provinciale n. 697 del 27/11/06, successivamente confermato con DGP 256/2009.

Ad oggi l’esercizio dell’impianto di compostaggio e digestione anaerobica è autorizzato con Provvedimento n. 5647/EC/2014 del 17/04/2014 e con autorizzazioni regionali DGRV 3032/2003, 4077/2009 e successiva 2622/2010.

L’impianto si compone essenzialmente delle seguenti parti:

- Impianto di compostaggio costituita da:
    - sezione conferimento dei rifiuti e movimentazione interna, sezione di pretrattamento con rompisacco, vagliatura e pretrattamento dei sottoprodotti di origine animale, spremitura della FORSU, separazione e formazione della frazione solida e liquida, preparazione della miscela da compostare,
    - sezione di compostaggio in biocelle di biossidazione e maturazione,
    - sezione per il pretrattamento del verde,
    - sezione per la movimentazione, raffinazione del compost e deposito del compost finito;

- Prima sezione impiantistica di digestione anaerobica della frazione organica/biomasse con produzione di biogas strutturata in:
    - quattro digestori anaerobici: due in acciaio da 2500 metri cubi utili e due in cemento da 1000 metri cubi utili in dismissione (reimpiego per stoccaggio digestato),
    - due serbatoi di stoccaggio finale del digestato da 500 metri cubi cadauno,
    - gasometro,

- o centrale di produzione energia elettrica e termica alimentata dal biogas costituita da 4 motori che asservono anche all'impianto di teleriscaldamento;

- Seconda sezione impiantistica di digestione anaerobica della frazione organica/biomasse con produzione di biogas costituita da quattro impianti distinti ciascuno così composto:
  - o digestore anaerobico in acciaio, completo di gasometro e torcia di emergenza ;
  - o Cogeneratore a biogas da 998 kWe che asserve anche all'impianto di teleriscaldamento con apporto di circa ulteriori 960 kW termici.

Il processo di compostaggio è di tipo aerobico con decomposizione biologica della sostanza organica che avviene in condizioni controllate dal governo elettronico

dell'impianto e che permette di ottenere un prodotto biologicamente stabile ricco di humus in flora microbica attiva.

Gli edifici dedicati alla ricezione, pretrattamento, biossidazione e maturazione in tunnel, movimentazione e maturazione della materia prima e del compost sono confinati e mantenuti in depressione.

Le aree di lavorazione e/o stoccaggio, sia per quanto riguarda l'edificio di biossidazione che l'edificio di maturazione del compost, con eccezione delle biocelle e sale di maturazione per le quali la gestione dell'aria è diversa, sono mantenute in depressione tramite l'azione di ventilatori assiali, posti in testa ai biotunnel, che aspirano le arie provenienti da condotte centrali. Quest'aria aspirata può essere riutilizzata per l'ossigenazione della biomassa e comunque viene purificata nell'impianto di trattamento aria composto da scrubber e biofiltro, prima di essere immessa in atmosfera.

Per quanto concerne la gestione dell'aria di processo nei tunnel, sia biocelle di biossidazione che sale di maturazione, questa viene insufflata nella matrice da compostare dal basso, attraverso condotte all'interno del pavimento tramite un ventilatore a velocità variabile posto in testa al tunnel.

Dopo aver attraversato il compost nei tunnel, l'aria viene aspirata e miscelata secondo il ciclo di lavoro con aria fresca, e quindi di nuovo inviata al ventilatore per essere ricircolata nei biotunnel.

L'aria di processo in esubero proveniente dai tunnel (equivalente alla portata d'aria fresca che viene reintegrata nello stesso tunnel) viene convogliata nel condotto centrale di sovrapressione. Il sistema di trattamento dell'aria di processo in esubero è costituito da scrubber e biofiltro.

All'interno delle biocelle a servizio sia dell'impianto di biossidazione che dell'impianto di maturazione è stato realizzato un sistema di drenaggio posto nella pavimentazione insufflante, collegato a pozzetti centrali per la raccolta di eventuali condense e percolati. L'acqua che confluisce a questi pozzetti centrali viene reimpiegata nello scrubber (l'umidificazione biomassa durante il processo di biossidazione). Anche il digestato viene utilizzato per l'umidificazione della matrice in biossidazione. Il tutto contribuisce ad un risparmio della risorsa idrica

La digestione anaerobica è un processo biologico di stabilizzazione di un substrato organico putrescibile in condizioni di assenza di ossigeno.

Il processo di digestione anaerobica è una tecnica che permette:

- la stabilizzazione del rifiuto: la parte biodegradabile subisce una riduzione della frazione volatile, del contenuto di carbonio, e del rapporto Carbonio/Azoto
- la valorizzazione energetica: il processo, che viene condotto in appositi reattori, produce biogas, costituito principalmente da metano (50-80%) e anidride carbonica, utilizzabile quindi come combustibile. Il biogas prodotto è convogliato in un gasometro, e da qui aspirato e convogliato ai gruppi di cogenerazione per la produzione di energia elettrica. Il sistema di recupero energetico è inoltre costituito da due cicli di recupero termico, uno ad olio diatermico sui fumi di scarico dei motori ed un altro circuito ad acqua (lato motore). La stessa energia termica è a servizio del processo di biodigestione, viene utilizzata per il riscaldamento dei vari spazi operativi ed inoltre viene impiegata per alimentare la rete di teleriscaldamento urbana, attiva dall'anno 2008.

  Nel corso del 2014 l'ufficio tecnico della società ha inoltrato agli enti competenti (Regione Veneto, Provincia di Padova, Dipartimento Arpav e al Comune di Este) la richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) "impianto di compostaggio e digestione anaerobica con produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed attività accessorie" ai sensi della parte II del D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 46/2014.

  La nuova richiesta è relativa all'attività dell'impianto di recupero rifiuti mediante valorizzazione energetica degli stessi, che rientra nella categoria di impianti per la gestione dei rifiuti per i quali la nuova normativa ha stabilito l'obbligo di richiedere l'A.I.A. entro il 07/09/2014.

  Attualmente l'impianto di compostaggio e le due sezioni degli impianto di digestione anerobica che trattano la frazione organica e vegetale dei rifiuti urbani, con relativo impianto di produzione di energia elettrica, hanno autorizzazioni ottenute con Valutazione di Impatto Ambientali e conferenza di servizio della Regione Veneto, per la parte energetica, e della Provincia di Padova, per la parte di trattamento rifiuti. L'Autorizzazione A.I.A. riunisce tutte le varie autorizzazioni in essere relative alle V.I.A. approvate, nonché i successivi provvedimenti provinciali e regionali, in un'unica autorizzazione, chiamata A.I.A.

  Le sezioni impiantistiche di compostaggio e di digestione anaerobica hanno le seguenti potenzialità:

  - recupero rifiuti mediante digestione anerobica con produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con una capacità produttiva pari a 116.000 ton/anno, per la

prima sezione di digestione anaerobica, e pari a 144.000 ton/anno per la seconda sezione di digestione anaerobica;

- recupero rifiuti mediante compostaggio in biocelle con una capacità produttiva pari a 185.000 ton/anno a cui si aggiunge una capacità produttiva pari a 40.000 ton. di rifiuti relativi al pretrattamento eseguito per l'impianto di digestione anaerbica della società Agrilux.

Considerato l'importanza della potenzialità impiantistica autorizzata, l'impianto di compostaggio assume da diversi anni anche la funzione di "mutuo soccorso" per gli impianti pubblici e privati a servizio delle differenziate in difficoltà, o in manutenzione, in particolare nei periodi estivi, consentendo continuità del servizio della differenziata dei Comuni Veneti.

A servizio dell'impianto di compostaggio e della sezione dedicata alla digestione anaerobica vi sono due depuratori biologici, della capacità cadauno di circa 300 mc/d, posti entrambi a nord del polo impiantistico. I depuratori biologici, completi di MBR ed osmosi inversa, con automazione e governo elettronico dei processi, sono utilizzati per la depurazione delle acque dei piazzali esterni di manovra, delle acque di lavaggio mezzi e delle acque di processo e digestato della prima e della seconda sezione impiantistica di digestione anaerobica. Il digestato, proveniente dai biodigestori, viene primariamente assoggettato ad un trattamento di separazione dei solidi sospesi tramite centrifugazione. Il refluo così chiarificato viene trattato nell'impianto biologico MBR completato da una sezione di filtrazione a doppio passaggio su membrane osmotiche.

Le acque in uscita dall'impianto di depurazione biologica sono recuperate nuovamente all'interno del polo impiantistico

Il riutilizzo delle acque depurate internamente consente importanti risparmi di risorse idriche ed un importante risparmio nei costi di trasporto delle acque reflue presso depuratori biologici civili di terzi.

Il servizio di trattamento del compostaggio e la biodigestione anaerobica con relativa centrale di produzione di energia elettrica e termica, oltre a sottrarre allo smaltimento in discarica la frazione organica e verde del rifiuto urbano, genera i seguenti valori aggiunti:

- produzione di ammendante compostato misto,
- produzione di energia elettrica distribuita alla rete elettrica urbana,
- produzione di energia termica che alimenta la rete di teleriscaldamento urbana del Comune di Este ed Ospedaletto.

L'impianto di compostaggio e di biodigestione con produzione di energia elettrica e termica è l'impiantistica di riferimento per l'azienda, e rappresenta il 64% del valore della produzione totale della società.

Compost *Terra Euganea*®

L'autorizzazione provinciale vigente consente la produzione dei seguenti prodotti:

- Compost Veneto, ai sensi della D.G.R.V. N° 568/05,
- Ammendante compostato di qualità ai sensi della D.G.R.V. N° 568/05,
- Ammendante compostato torboso, costituito da compost vagliato e torba già vagliata in percentuale minima del 50%,
- Ammendante biologico ed Ammendante compostato verde ottenuti in apposita linea dell'impianto e prodotti esclusivamente da matrici organiche vegetali senza l'impiego di fanghi,
- Ammendante vegetale semplice costituito dal materiale ottenuto dalla semplice pulizia mediante vagliatura, da composti estranei, di rifiuti a matrice ligno-cellulosica.

Nel 2014 l'azienda ha distribuito compost di qualità sfuso per kg 51.278.692, ed ha distribuito compost confezionato in sacchetti per kg 145.632 (ammendante compostato torboso).

Il compost prodotto dall'impianto di compostaggio, denominato con marchio registrato *Terra Euganea*®, è molto ricco in humus ed è dunque adatto a svariati impieghi agronomici, dal florovivaismo alle colture praticate a pieno campo.

L'humus infatti è un nutrimento essenziale per le piante in quanto rende fertili i terreni liberando lentamente, ma costantemente, gli elementi nutritivi quali azoto, fosforo, potassio, ecc.. Il compost, che deve rispettare i requisiti e le condizioni definite dall'allegato 2 del D.Lgs 217/06, si configura come un prodotto che può essere impiegato nei vari ambiti del settore agricolo. La normativa ambientale e la normativa dei fertilizzanti, convergono verso la qualità sia delle matrici trattate che del prodotto ottenuto e prevedono che il compost di qualità deve essere prodotto esclusivamente da matrici selezionate (frazione organica da raccolta differenziata, scarti vegetali, residui agroalimentari, ecc.), caratterizzate da un basso grado di contaminazione (basso contenuto di metalli pesanti, di corpi estranei, ecc.).

Produzione di energia elettrica

L'energia assicura comodità personale e mobilità alle persone ed è fondamentale per la generazione di ricchezza industriale, commerciale e sociale. D'altro canto, la produzione e il consumo di energia esercitano pressioni considerevoli sull'ambiente. Tali pressioni includono l'emissione di gas a effetto serra e di inquinanti atmosferici, lo sfruttamento del suolo, la produzione di rifiuti e gli spandimenti di idrocarburi. Tutto questo contribuisce al cambiamento climatico, danneggia gli ecosistemi naturali e l'ambiente antropico e provoca effetti negativi alla salute umana.

L'economia continua a crescere, e con essa anche il consumo energetico. I combustibili fossili continuano a dominare il mix di combustibili: circa il 79% del fabbisogno energetico del cittadino europeo è soddisfatto da carbone, gas e petrolio; circa il 13% proviene da energia nucleare ed il restante 8% da fonti energetiche rinnovabili, quest'ultime in rapida crescita.

L'intreccio tra questione energetica, cambiamento climatico e sicurezza globale evidenziano che l'attuale modello di sviluppo fondato sull'energia fossile non è più sostenibile nel tempo e nello spazio. Il futuro richiede una profonda trasformazione nelle modalità di produzione e consumo dell'energia e, di conseguenza, nella produzione di beni e servizi, nella mobilità di persone e merci, nei livelli di confort e di benessere che dovranno essere alimentati da tecnologie che producono energia usando il sole , il vento, le maree e le biomasse. Le energie rinnovabili rappresentano l'orizzonte per la realizzazione di un sistema economico e sociale sostenibile per le presenti e future generazioni.

L'**Europa** ha rivisto i suoi **obiettivi ambientali** per l'anno 2030. Si tratta del nuovo piano, denominato "30-40-40" che prevede obiettivi sulle rinnovabili, sul taglio delle emissioni e sull'efficienza energetica che ogni Stato membro dovrà raggiungere entro il 2030 ed in particolare:

- 30% del fabbisogno energetico nazionale coperto dalle energie rinnovabili;
- 40% di taglio dei gas serra rispetto al 1990;
- 40% di miglioramento dell'efficienza energetica.

Grazie allo sfruttamento della biomassa e dell'energia solare, S.E.S.A. spa ha creato nel sito produttivo di Este – Via Comuna un vero e proprio polo energetico da fonti rinnovabili, assolvendo così l'impegno morale di dare una mano nel salvaguardare l'ambiente.

Le fonti di energia rinnovabili sfruttate sono le seguenti:

- **<u>biogas da discarica</u>:**

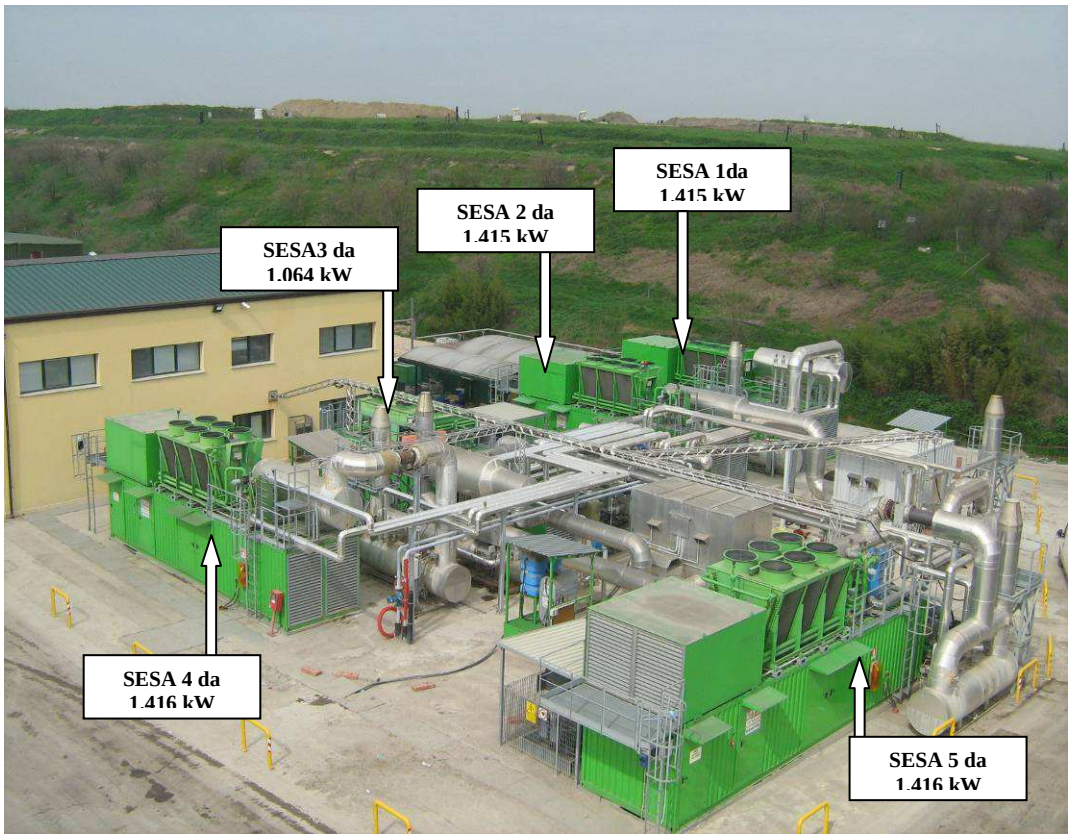
Il biogas, ottenuto dalla decomposizione del materiale organico presente, che viene aspirato tramite apposita rete di captazione che si estende dalla discarica esaurita sino all'ultima vasca in coltivazione, viene convogliato ad uno specifico impianto di cogenerazione costituito da 1 motore della casa costruttrice Jenbacher, denominato SESA 3, che produce energia elettrica con potenza di 1.416 kW/h.

La quantità di biogas estratto dalla discarica nell'anno 2014 è stato di complessivi Nmc 2.063.695,8 con una produzione annua di energia elettrica pari a kw 4.550.036,40.

L'energia elettrica prodotta viene totalmente assorbita dalle necessità gestionali del polo impiantistico, e nei casi di eccedenza viene immessa nella rete Enel locale. Trattandosi di energia elettrica derivanti da fonti rinnovabili, la società ha richiesto al GSE l'attribuzione di n° 4232 Certificati Verdi, che sono stati valutati a bilancio ad un prezzo di vendita di € 96,50 cadauno.

Dal 2012 la società, a seguito del contratto di sfruttamento del biogas prodotto nella discarica di Chioggia di proprietà della società Veritas S.p.A., in località Cà Rossa in Via Argine Destro del Brenta, gestisce l'impianto di produzione di energia elettrica, di proprietà, composto da n° 2 gruppi di cogenerazione Guascor della potenza elettrica cadauno di 499 kWe, alimentato con il biogas estratto dalla discarica stessa. Si rileva una produzione di energia elettrica per l'anno 2014 di kw 2.527.003, interamente ceduta alla rete Enel locale a seguito convenzione con il GSE. La convezione, la cui scadenza è fissata al 15/03/2024, prevede la cessione dell'energia elettrica alla tariffa

omnicomprensiva pari a €/kW 0,18, essendo energia elettrica prodotta dall'impiego di biogas da discarica.



- **<u>biogas dalla digestione anerobica della frazione organica dei rifiuti solidi urbani</u>:**
  - ✓ la trasformazione della materia organica nel processo di fermentazione viene svolta da microrganismi anaerobici, che scompongono i materiali organici complessi (idrolizzazione), costituiti essenzialmente da polisaccaridi, proteine e grassi. In condizioni anaerobiche, in assenza di luce, tenendo il substrato ad una temperatura compresa tra 35÷55°C nei biodigestori, viene innescato un processo di digestione anaerobica. In questo processo i batteri metanigeni decompongono il materiale organico, lo liquefano e producono biogas.

    Durante il processo di decomposizione della sostanza organica si forma biogas contenente metano (ca. 65% di CH4) e anidride carbonica (ca. 35% di CO_2). Il biogas prodotto dai digestori viene condotto separatamente da ogni fermentatore ad una camera di miscelazione da dove parte una tubazione che adduce il biogas all'impianto di compressione (soffianti), di deumidificazione ed infine alla centrale di cogenerazione, costituita da n° 4 gruppi di cogenerazione, della casa costruttrice Jenbacher, della potenzialità di complessivi 5.290 kW/h (denominati SESA 1, 2, 4, 5).

La quantità di biogas prodotta da questa sezione di digestione anerobica nell'anno 2014 è stato di complessivi Nmc 4.981.901,7 a cui è corrisposta una produzione di energia elettrica pari a complessivi kW 11.829.027,3.

L'energia elettrica prodotta viene totalmente assorbita dalle necessità gestionali del polo impiantistico e, nei casi di eccedenza, viene immessa nella rete Enel locale. Anche in questo caso, essendo in presenza di energia prodotta mediante sfruttamento delle biomassa, e quindi energia verde, si gode dell'incentivazione dei Certificati Verdi rilasciati dal GSE.

In base alla produzione di energia elettrica dichiarata, la società ha richiesto al GSE l'attribuzione di n° 11.178 Certificati Verdi, che sono stati valutati a bilancio ad un prezzo di vendita di € 96,50 cadauno.

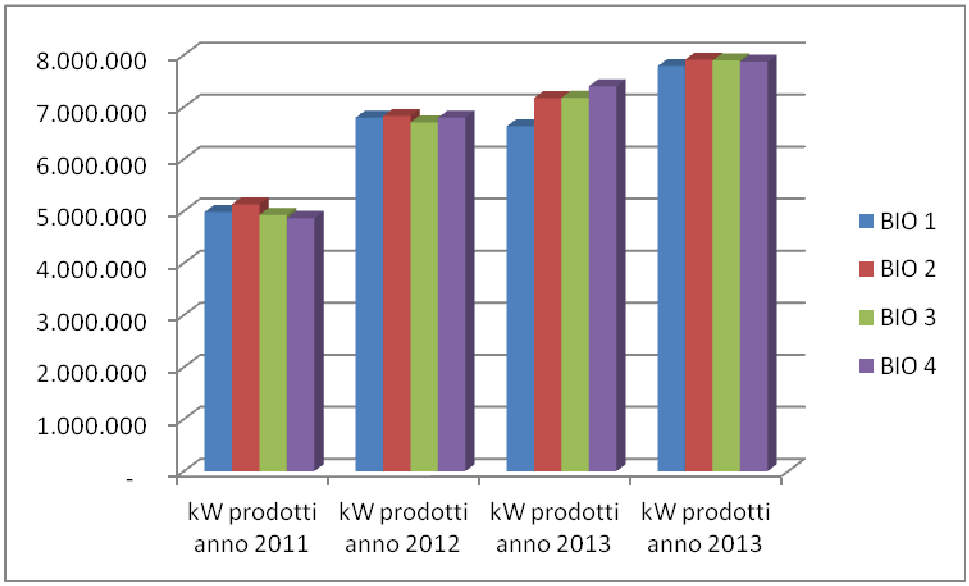
✓ Una seconda linea di produzione di energia elettrica, indipendente dalla precedente, ma con gli stessi principi di funzionamento è composta da quattro digestori anaerobici indipendenti, ciascuno dei quali va ad alimentare il proprio gruppo di cogenerazione. I quattro gruppi di cogenerazione, denominati Bio1, 2, 3, 4, sempre della casa costruttrice Jenbacher, hanno una potenza cadauno di 998 Kw/h.

L'energia prodotta da questa nuova sezione impiantistica viene interamente ceduta alla rete Enel locale, beneficiando della tariffa omnicomprensiva di €/kW 0,28.

La quantità di biogas prodotta da questa sezione di digestione anerobica nell'anno 2014 è stato di complessivi Nmc 18.228.477,6 a cui è corrisposta una produzione di energia elettrica pari a complessivi kW 31.466.318.

BIO 1, BIO 2, BIO3, BIO 4	KW PRODOTTI E CEDUTI	DELTA
2011	19.903.344	
2012	27.121.811	36,27%
2013	28.380.779	4,64%
2014	31.466.318	10,87%

Si evidenzia di seguito la produzione di energia elettrica per ciascun impianto di cogenerazione Bio per il quadriennio 2011- 2014:



a cui è corrisposta una produzione complessiva annua di energia elettrica che ha visto nel corso del triennio 2012-2014 un incremento del 15,51%

✓ Una terza linea di produzione di energia elettrica è rappresentata dall'impianto di cogenerazione, della potenza di 998 kWe, alimentato con il biogas prodotto dall'impianto di digestione anaerobico alimentato da prodotti agricoli (biomasse vegetali), che si trova in adiacenza alla struttura serricola presente a est del polo impiantistico. L'impianto è entrato in funzione a fine dicembre 2012 e gode come i precedenti della tariffa incentivante stabilita dal GSE.

Al 31/12/2014 ha prodotto energia elettrica per complessivi kW 7.755.141 che è stata ceduta interamente alla rete Enel locale, con un incremento di energia elettrica del 43,75% rispetto al precedente anno

- **<u>Fonte solare:</u>**

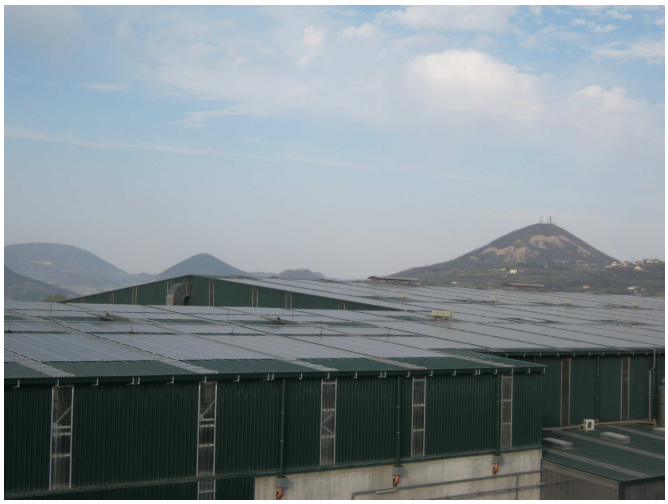
  ✓ Il primo impianto realizzato ha una capacità produttiva di 49,8 kW/h ed è posizionato sul 20% della superficie di copertura dell'edificio dell'impianto elettronico di selezione; in funzione dal mese di dicembre 2007 con connessione alla rete Enel completata all'inizio del 2008, la produzione per l'anno 2013 è stata di complessivi kW 55.489,5 e tutta l'energia prodotta è stata auto consumata.

  L'impianto gode del riconoscimento delle tariffe incentivanti di cui al DM del 28/07/2005 e dalla delibera dell'Autorità dell'energia elettrica e il gas n° 188/05 (primo conto energia).

  ✓ Il secondo impianto, posizionato nel corso del 2008 sulla copertura della nuova bussola di ingresso del fabbricato dell'impianto di compostaggio biossidazione, per una capacità complessiva di circa 10 kW/h, è in funzione dai primi mesi del 2010, e tutta l'energia prodotta viene auto consumata.

  ✓ Il terzo impianto della potenza nominale di 282 kW/h è stato installato sulla copertura del fabbricato "selezione" ed è entrato in esercizio il 30/05/2011; è stata ottenuta la convenzione con il GSE S.p.A. per il riconoscimento della tariffa incentivante all'energia elettrica prodotta da conversione fotovoltaica della fonte solare, per una durata complessiva di anni 20, avente quindi scadenza il 29/05/2031 (corrispondente al terzo conto energia).

L’energia elettrica prodotta viene totalmente consumata per le esigenze industriali della società. Al 31/12/2014 l’impianto ha prodotto energia elettrica per kW 274.258,48. Anche in questo caso l’energia prodotta è stata interamente auto consumata.



✓ Il quarto impianto della potenza nominale di 993,60 kW/h, denominato SESA SELEZIONE è stato installato parte sulla copertura del fabbricato selezione e parte sulla copertura del fabbricato compostaggio biossidazione, ed è entrato in esercizio il 31/10/2011; anche questo impianto è regolamentato con convenzione con il GSE S.p.A. la cui scadenza è fissata per il 30/10/2031 (corrispondente al quarto conto energia). L’energia elettrica prodotta da questo impianto, a differenza del precedente viene interamente ceduta alla rete Enel. Al 31/12/2014 l’impianto ha prodotto energia elettrica per kW 769.063.

✓ Il quinto impianto della potenza nominale di 994,56 kW/h, denominato SESA COMPOST, installato sulla copertura del fabbricato compost maturo, è entrato in esercizio il 27/12/2011; la convenzione con il GSE S.p.A. scadrà entro il 26/12/2031, (corrispondente al quarto conto energia). Anche per questo impianto l’energia elettrica prodotta viene ceduta alla rete Enel. Al 31/12/2014 l’impianto ha prodotto energia elettrica per kW 575.806.

L’ammontare complessivo dell’incentivo sulla produzione di energia elettrica da fotovoltaico, erogato dal GSE S.p.A., nel corso del 2014 è stato di complessivi € 534.672,91

Bilancio energetico del polo impiantistico di Via Comuna

Nel 2014 circa il 23,73 % dell'energia elettrica, derivanti da fonti rinnovabili, è stata usata per il proprio consumo interno, mentre la rimanente parte è stata ceduta alla rete Enel locale, garantendo un fatturato totale per cessione energia elettrica pari a € 11.652.400, con un incremento del 11,63% rispetto al precedente anno. L'aumento del consumo interno dell'energia prodotta ha comportato come diretta conseguenza una diminuzione a bilancio del costo di acquisto di energia elettrica per il polo impiantistico di Este.

Centrale energetica	Energia elettrica prodotta netta - kW	Energia elettrica auto consumata - kW	Energia elettrica ceduta - kW
2009	40.008.651	16.366.646	23.642.006
2010	39.216.637	15.932.834	23.283.803
2011	41.638.275	13.733.420	27.903.855
2012	44.578.687	12.727.558	32.029.603
2013	49.455.846	11.147.965	38.689.606
2014	59.802.143	14.189.820	45.612.323

Produzione di energia termica

Nell'ambito della valorizzazione energetica delle risorse a disposizione, la società accanto alla produzione di energia elettrica ha sfruttato anche l'energia termica prodotta dal circuito di raffreddamento dei medesimi gruppi di cogenerazione che va ad alimentare la rete di teleriscaldamento urbano Este – Ospedaletto Euganeo.

Si tratta di un recupero energetico estremamente importante che consente una efficienza energetica elevatissima dell'intera impiantistica.

É una soluzione alternativa, rispettosa dell'ambiente, sicura ed economica per la produzione di acqua igienico sanitaria e il riscaldamento degli edifici residenziali, terziari e commerciali.

Il termine “teleriscaldamento” sottolinea la peculiarità del servizio, ossia la distanza esistente tra il punto di produzione del calore e i punti di utilizzo: il cuore del sistema risiede in una Centrale di “Cogenerazione” che può servire edifici situati anche ad alcuni chilometri di distanza da essa.

I vantaggi per il cittadino che sceglie di avvalersi del servizio di teleriscaldamento riguardano tre aspetti: sicurezza, comodità, risparmio.

La maggior **sicurezza** è dovuta all'assenza di combustibili e di fiamme libere all'interno dell'edificio teleriscaldato. Inoltre, gli scambiatori delle sottocentrali d'utenza hanno un livello di affidabilità superiore rispetto ai generatori di calore tradizionali e ciò permette di diminuire i rischi di guasti o interruzioni del servizio. Tale rischio è ulteriormente ridotto dalla presenza in centrale di caldaie di integrazione e riserva.

La **comodità e la semplicità** della fornitura sono indubbiamente un altro grande punto di forza che il teleriscaldamento urbano può offrire.

Si elimina l'onere di acquisto del combustibile (metano, gasolio, olio combustibile) e si paga il calore "già pronto all'uso" a consumo effettuato.

Le apparecchiature della sottocentrale sono installate direttamente da S.E.S.A. S.p.A. la quale ne cura anche la manutenzione ordinaria e straordinaria, con una ulteriore riduzione dei costi rispetto ad una caldaia tradizionale.

Il **risparmio** per il cittadino si traduce in:

- riduzione al minimo degli oneri di manutenzione e gestione dell'impianto. Si eliminano gli oneri dovuti alla manutenzione periodica che compete alle centrali termiche tradizionali, nonché gli oneri dei controlli periodici in conformità con le normative vigenti.
- riduzione della spesa essendo la tariffa applicata al kw consumato inferiore rispetto al costo del carburante tradizionale, senza considerare anche il vantaggio economico dovuto alla maggiore efficienza energetica della sottocentrale rispetto alla tradizionale caldaia.

Importanti sono i vantaggi che si hanno anche dal punto di vista ambientale. Le norme attuative degli accordi internazionali miranti alla riduzione dei gas serra (Protocollo di Kyoto) indicano proprio nel teleriscaldamento uno degli strumenti più efficaci ai fini della riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

Singoli camini di emissione controllati in centrale, contribuiscono concretamente alla tutela ambientale poiché vengono eliminati gli scarichi di molti camini, spesso

collegati a caldaie poco efficienti e molto inquinanti e soprattutto collocati in corrispondenza dei luoghi abitati. Il vantaggio in questo caso è duplice: grazie alla maggiore efficienza di un unico sistema di produzione centralizzato rispetto a tante piccole centrali, si ha globalmente una riduzione delle emissioni di anidride carbonica (CO2) ed altri gas responsabili dell'effetto serra (causa dell'attuale riscaldamento globale del pianeta), nonché di sostanze inquinanti come ossidi di azoto (NOx) e di zolfo (SOx) e il tanto temuto monossido di carbonio (CO); in più c'è il vantaggio che il punto in cui i fumi di combustione vengono espulsi, si trova in corrispondenza della centrale cogenerativa, generalmente in zona periferica, decentrata quindi rispetto al centro abitato.

La rete di teleriscaldamento è alimentata con l'energia termica sottoforma di acqua calda di recupero dal circuito di raffreddamento motore e dai fumi di scarico dei gruppi di cogenerazione alimentati dal biogas.

Il rendimento dei cogeneratori nella produzione elettrica è pari a circa 42% e mentre quello termico è del 40% ed è dato dalla somma delle seguenti voci:

- 4,7% recupero dal calore dell'olio motore (circuito acqua di raffreddamento motore);
- 13% recupero dal calore dell'acqua di raffreddamento del motore (circuito acqua di raffreddamento motore);
- 6,3% recupero dallo scambiatore di calore intercooler (1° stadio) (circuito acqua di raffreddamento motore);
- 16% recupero dai gas di scarico.

La centrale termica della S.E.S.A. S.p.A. a servizio della rete di teleriscaldamento, con un rendimento energetico complessivo che va oltre l'80% e utilizza una fonte rinnovabile quale il biogas, ha consentito anche la sostituzione delle vecchie centrali termiche, come ad esempio nell'Ospedale Civile, al Collegio Mandredini, negli edifici comunali ed edifici della parrocchia di Ospedaletto Euganeo, nei Comuni di Este e Ospedaletto Euganeo, che avevano rendimenti tra il 40%÷80% (60% medio), con notevole riduzione delle emissioni complessive.

L'impianto di cessione di calore alla rete è stato realizzato modularmente, per garantire l'opportuna flessibilità operativa richiesta dalle variazioni della domanda.

Nel corso del 2014 la società ha allacciato alla rete ed erogato calore ad altri utenti che si trovano a ridosso della linea principale, ed in particolare utenti privati di Via Vicenza - Este.

Alla date del 31/12/2014 sono state servite le seguenti utenze:

n° 24 utenze private

n° 9 utenze commerciali

n° 10 utenze pubbliche (edifici pubblici comunali ed edifici parrocchiali di Ospedaletto Euganeo, scuola pubblica Comune di Este, edificio Vigili del Fuoco).

Durante l'annualità 2014 i consumi energetici delle utenze collegate sono stati di complessivi kw termici 5.453.671 a cui è corrisposto un fatturato di € 441.915,00.

Il fatturato ha riscontrato una diminuzione del 22,88% rispetto all'anno precedente a causa della mite stazione invernale 2013/2014. Si sottolinea infatti che non è stato necessario accendere il gruppo di cogenerazione alimentato a metano, della potenza di 3.048 kWe, (denominato TLR 1) solitamente utilizzato per sopperire alle richieste nei picchi di massimo consumo energetico della stagione invernale

Nel corso dell'annualità 2014 è stata prodotta energia elettrica per complessivi kW 430.991, prevalentemente concentrati nel periodo di gennaio – marzo 2014

Anche per la produzione di energia elettrica/termica del gruppo di cogenerazione TLR la società ha titolo per richiedere il riconoscimento dei C.V.

La società richiede inoltre il riconoscimento dei certificati bianchi, chiamati anche "Titoli di Efficienza Energetica" (TEE), che attestano il conseguimento di risparmi energetici attraverso l'applicazione di tecnologie e sistemi efficienti. Vengono emessi dal Gestore del Mercato Elettrico (GME) sulla base delle certificazioni dei risparmi conseguiti, effettuate dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (A.E.E.G.).

Un certificato equivale al risparmio di 1 tonnellata equivalente di petrolio (tep), che è l'unità convenzionale di misura usata comunemente nei bilanci energetici per esprimere tutte le fonti di energia tenendo conto del loro potere calorifico.

Sulla base della documentazione presentata dagli uffici tecnici della società all'A.E.E.G., è stato possibile valutare i risparmi annuali conseguibili dall'intervento di efficienza energetica, ottenendo un risultato pari a 1.104 titoli di tipo II (attestanti la riduzione dei consumi di gas naturale) per il primo semestre, mentre per il secondo semestre si è ancora in attesa.

Impianto di selezione rifiuto secco da raccolta differenziata a servizio dell'impianto di smaltimento

A seguito attivazione delle raccolte differenziate e delle campagne di sensibilizzazione promosse da S.E.S.A. e dal bacino di Padova Tre di riferimento, si sono ottenute percentuali di recupero via via maggiori fino a raggiungere valori superiori al 70% comportando una diminuzione sensibile del conferimento dei rifiuti presso l'impianto di smaltimento. Già nel 2008 il quantitativo di rifiuti avviati a smaltimento era pari a metà della capacità ricettiva della discarica.

Con l'approvazione del progetto di VIA/2009 sono state autorizzate al trattamento 98.000 ton/anno di rifiuti/frazione secca, nell'impianto di Selezione altamente innovativo e sono state autorizzate al conferimento in Discarica i residui non riciclabili nel limite di 48.000 ton/anno.

L'impianto di selezione automatizzato, pretrattando il rifiuto prima del conferimento in Discarica, consente un ulteriore recupero dei residui riciclabili (carta, plastiche metalli, ecc) in linea con le direttive europee.

L'impianto di selezione tratta in prevalenza i rifiuti secchi dalle differenziate valorizzandoli per il mercato del recupero, ma anche il secco residuo dalle raccolte differenziate destinato allo smaltimento in discarica e/o al termovalorizzatore recuperando ulteriori rifiuti (carta, plastica, metalli, ecc.).

Il rifiuto secco (carta, plastica, vetro, ingombranti, ecc.) da differenziata dell'area Bacino Bassa Padovana viene conferito nell'impianto di selezione completo di lettori ottici con governo elettronico che con estrema precisione estrae il rifiuto non conforme rendendo i flussi lavorati (carta, plastica, metalli, ecc.) conformi ai requisiti richiesti dal mercato del recupero (cartiere, vetrerie, acciaierie, ecc).

Lo scarto che è comunque contenuto e derivante dagli errori di alcuni utenti domestici che contravvengono alle disposizioni regolamentate dalle Pubbliche Amministrazioni locali, viene corretto nell'impianto di selezione del rifiuto secco da differenziata (carta, plastica, ecc) con una vera e propria "pulizia".

Il materiale (carta, plastica, ecc.) "pulito" dall'impianto viene commercializzato contribuendo al sostentamento dei costi di gestione, mentre lo scarto viene conferito nella adiacente discarica o in altre discariche del territorio (impianto di Sant'Urbano).

Nell'impianto di selezione viene conferito anche il secco residuo dalle differenziate (secco non riciclabile indifferenziato) che gli utenti non hanno conferito separatamente nel circuito della differenziata (carta, plastica, ecc.) sia per errore, che perché non

rientranti nelle tipologie di materiale riciclabili indicato dalle specifiche delle Pubbliche Amministrazione relative alla raccolta differenziata.

In questo caso l'impianto con elevata automazione viene tarato elettronicamente per convertire la selezione dei rifiuti da raccolta differenziata omogenei (carta, plastica, ecc) nei quali si effettua solo un'operazione di pulizia, alla selezione di rifiuto disomogeneo e indifferenziato estraendo nella selezione carta, plastica secondo le specifiche degli utilizzatori finali (industria del riciclo riutilizzo) con i lettori ottici che sono dotati di infrarossi in grado di determinare e asportare i polimeri per tipologia omogenea (PE. PET, ecc) e la carta dal cartone.

Pertanto nell'impianto di selezione vengono conferite tutte le frazioni secche dei rifiuti per essere selezionate e solo il residuo della selezione non più riciclabile viene conferito nella discarica, che diventa il supporto dell'impiantistica di riciclaggio.

E' importante sottolineare che la lavorazione in impianto ha come effetto benefico, tra gli altri, quello di contribuire a una certa perdita di umidità del materiale, e di ridurlo attraverso l'aprisacco e il vaglio rotante a una miscela omogenea facile da stendere e comprimere nelle vasche dell'impianto di smaltimento. Ciò implica la riduzione anche di parte dei costi di compattazione del sovvallo e un più efficiente e duraturo impiego dei volumi della Discarica, allungando ulteriormente la vita utile di quest'ultima.

Anche il rifiuto secco indifferenziato subisce un trattamento di selezione prima di essere destinato allo smaltimento, al fine di ricavare anche quella percentuale di materiale che possa avere una valorizzazione e richiesta nel mercato del riciclaggio.

L'impianto di selezione può infatti essere definito come un impianto a bocca di discarica, in quanto il rifiuto subisce una ulteriore e definitiva lavorazione, per l'estrazione di materiale riciclabile, prima di essere avviato al definitivo smaltimento o alla termovalorizzazione. Complessivamente l'impianto di selezione con lettori ottici ha ottenuto ottimi risultati nella selezione, nel recupero e nel riciclo dei rifiuti urbani, anche del secco residuo dalle differenziate, conferendo in discarica negli ultimi anni sempre meno rifiuti e attualmente si ha un conferimento medio di circa 10.000 tonn molto inferiore alle 48.000tonn autorizzate, allungando sensibilmente la vita utile della discarica.

Con il nuovo impianto si è concluso quindi il ciclo integrato dei rifiuti nel polo impiantistico di Via Comuna.

L'impianto di selezione è costituito da tre sezioni funzionali:

1) linea di alimentazione dei rifiuti da selezionare completa di aprisacco, avente la funzione di dosare e lacerare i sacchi contenenti i rifiuti da inviare a trattamento e di garantire la triturazione dei corpi di dimensioni maggiori, e vaglio separatore rotante dotato di fori per l'estrazione dei corpi minuti aventi lato di mm 60/80 nel primo stadio e di fori della dimensione di mm 180/250 nel secondo stadio e frontalmente il vaglio scarica i rifiuti di pezzatura superiore a 180/250mm;
2) piattaforma di selezione con nastri trasportatori e collettore, separatore magnetico, nastri di selezione manuale e con dispositivo di rilevazione ottica di rifiuti con barra di espulsione ad aria compressa, cernitrici a correnti indotte, cabine di selezione; il numero di lettori ottici binari (ossia dedicati a una selezione multipla ma a flusso singolo) impiegati sono sei con misure di campo dai 2800 millimetri ai 1400 millimetri. Inoltre nel corso del 2013 è stata inserito una nuova linea lettura ottica Pellenc di fabbricazione francese. Trattasi di un lettore ottico ternario in grado di effettuare selezioni multiple con due flussi di materiale selezionato in uscita.
3) linea di presso legatura è costituita da nastro collettore di raccolta dei prodotti contenuti negli scomparti di stoccaggio con funzioni di convogliamento su nastro pressa completa di nastro di alimentazione e pressa orizzontale automatica principale destinata alla presso legatura di tutte le tipologie di prodotti e rifiuti derivanti dalla selezione operata nell'intero impianto

Nell'impianto è stato installato un sistema di aspirazione e trattamento con filtri a maniche che interessa tutta l'aria del fabbricato dell'impianto di selezione dei rifiuti al fine di limitarne le emissioni odorigene, la dispersione di polveri, di fatto comunque poco significative. Nel corso del 2013 per il potenziamento del sistema di controllo e abbattimento delle emissioni è stato installato un sistema di nebulizzazione e profumazione. L'impianto di abbattimento polveri ha notevolmente migliorato le

condizioni di lavoro all'interno del fabbricato di selezione, profumando e deodorando gli spazi di stoccaggio e riducendo la polverosità dell'aria.

La tipologia dei rifiuti che sono autorizzati al trattamento sono:

- Rifiuti secchi da raccolta differenziata monomateriale e multimateriale.
- Rifiuto secco residuo (secco residuo da raccolta differenziata).
- Rifiuti speciali non pericolosi assimilati e assimilabili agli urbani.
- Rifiuti da mercati.
- Rifiuti ingombranti.

L'impianto garantisce condizioni di lavoro ottimali per gli operatori che hanno sopratutto una funzione di supporto e supervisione delle macchine automatizzate con governo elettronico e l'intervento manuale è riservato ai materiali già cerniti meccanicamente e quindi su flussi omogenei composti da sola carta, cartone, plastica con presenza minima di impurità.

L'impostazione del programma di selezione attiva le linee che ottimizzano i flussi dei rifiuti da selezionare nell'impianto a seconda delle tipologie di rifiuto in selezione.

In particolare, nel caso di rifiuti cellulosici, sulle linee dell'impianto viene effettuata l'estrazione dei corpi estranei, recuperabili oltre alla separazione tra il cartone e la carta. La lavorazione dei rifiuti in plastica non avviene per le frazioni convenzionate Co.Re.Pla. (quali ad esempio il multi materiale da raccolta differenziata urbana), infatti l'impianto non è una piattaforma Co.Re.Pla. (mentre è piattaforma COMIECO) infatti tali materiali vengono avviati presso impianti di recupero specializzati e convenzionati.

Durante la selezione di questi tipi di prodotti poliolefinici, si procede all'asporto della frazione estranea, recuperabile e non, con eventuale suddivisione fra diversi polimeri e diversi colori, a seconda delle richieste dei clienti finali, e la plastica preselezionata viene conferita presso impianti di terzi per completare la selezione. In questo caso il materiale in uscita non rappresenta un prodotto vero e proprio (così come sarebbe inteso dalle norme ISO sulle materie prime seconde) come nel caso della carta e del cartone, in quanto lo stesso dovrà essere sottoposto a una o più ulteriori fasi di lavorazione per essere pronto per il riciclaggio come materia prima.

Anche nel corso del 2014 l'impianto è riuscito a cernere diverse tipologie di materiale plastico, richiesto e valorizzato dal mercato:

- film di PEHD, PELD e PP di colore neutro o floreale;
- plastiche rigide in PEHD, PELD, PP, PVC, PC, PS e PET e policarbonato.

Per il vetro (monomateriale o misto a imballaggi in metallo) non si prevede nessuna attività di selezione, ma il solo stoccaggio del materiale e il successivo avvio ai centri di recupero e riciclaggio specializzati.

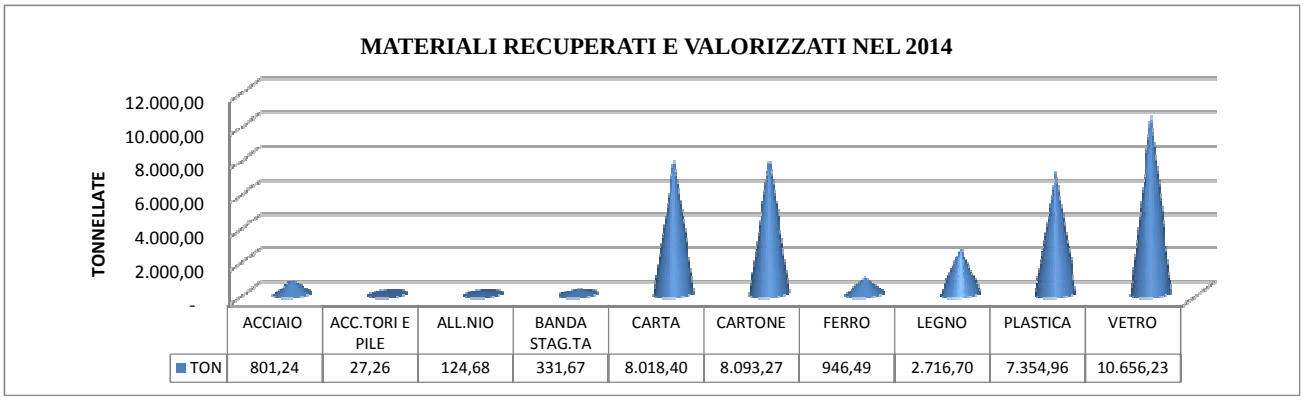
Per quanto concerne invece la linea di selezione di imballaggi e materiali voluminosi (ingombranti) questa è sottoposta alla cernita manuale con ausilio di mezzi meccanici quali caricatori con polipo, pale gommate, carrelli elevatori muniti di pinze.

Nel corso dell'anno il rifiuto ingombrante è stato sottoposto ad una ulteriore fase di selezione e lavorazione.

Le frazioni separate dal processo sono stoccate in scomparti di accumulo distinti, in attesa della presso legatura per la riduzione volumetrica.

Tutto il materiale pressato viene depositato al di fuori del capannone destinato esclusivamente alla lavorazione e movimentazione dei materiali.

Le frazioni recuperabili che derivano dalla selezione vengono avviate ai centri di riciclaggio dei Consorzi di filiera del sistema Conai (COMIECO per il cartone, il COREPLA per la plastica, CIAL per l'alluminio, il Consorzio Rilegno per il legno e Consorzio Nazionale Acciaio per l'acciaio) e/o a società private specializzate nel riciclaggio, come nel caso del vetro.



	ACCIAIO	ACC.TORI E PILE	ALL.NIO	BANDA STAG.TA	CARTA	CARTONE	FERRO	LEGNO	PLASTICA	VETRO
TON	801,24	27,26	124,68	331,67	8.018,40	8.093,27	946,49	2.716,70	7.354,96	10.656,23

Il totale dei materiali selezionati ad avviati a recupero è stato di complessive tonnellate 39.070,90 di cui il 45,52% destinato ai centri di riciclaggio dei Consorzi di filiera del sistema Conai ed il 54,48 % immesso nel libro mercato alla migliore offerta.

La discarica ha un valore del tutto marginale nell'ambito della filiera del riciclo del rifiuto e questo è ben evidente nell'ambito del sistema di gestione integrato dei rifiuti adottato dalla società.

La discarica presente nell'unità locale di Via Comuna è attiva già dagli anni '70 ed ha una forma a L dovuta ai diversi ampliamenti che si sono succeduti nel tempo.

Si compone di n° 3 lotti di discariche:

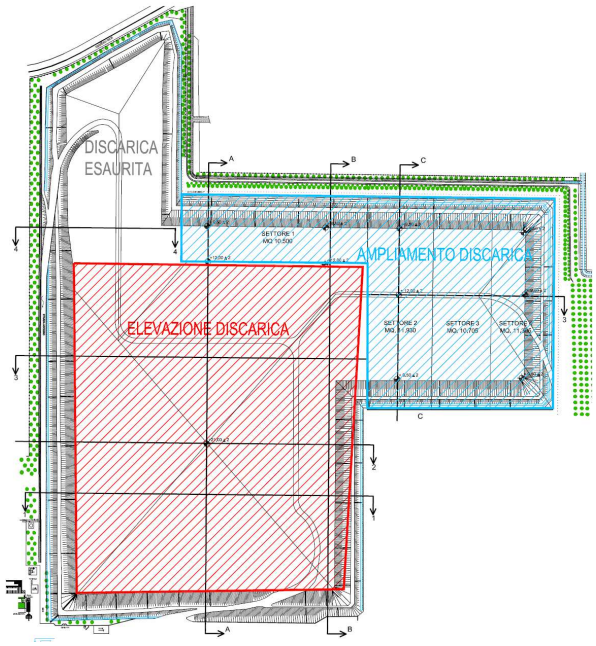
- il primo lotto di discarica risale attorno agli anni 70 e fino al 1980 è stato adottato un sistema di coltivazione a trincee parallele, con profondità di circa 3 m; esaurita nel 1980 l'area a disposizione per la coltivazione a fosse della discarica, lo sfruttamento del sito è stato proseguito in elevazione rispetto al piano campagna fino all'incirca al 1995. Quest'area originaria destinata a discarica controllata per rifiuti solidi urbani aveva una forma trapezoidale, raggiungendo nel 1995 il volume complessivo di 593.000 m^3. Naturalmente il rifiuto urbano conferito era indifferenziato, in quanto all'epoca non si conosceva la raccolta differenziata e neppure era ancora sentito il problema della tutela del territorio.
- Il secondo lotto deriva dal progetto di ampliamento della discarica, redatto dal Comune di Este nel 1991. L'area prescelta per l'ampliamento riguarda un settore a pianta rettangolare di circa 32.000 m^2 adiacente al lato Nord dell'area di discarica preesistente, per un volume complessivo di circa 251.000 m^3. I lavori per la realizzazione di questo lotto di ampliamento iniziarono ad opera del nuovo gestore S.E.S.A. S.p.A. insediato nell'agosto del 1995 ed il conferimento è terminato nel corso dell'anno 2000 (la tipologia di rifiuti smaltiti è andata via via cambiando grazie alla politica della raccolta differenziata) ;
- un terzo lotto, con un'area di circa 20.000 m2, è stato approvato con DGRV n° 1813/'97 e successive integrazioni ed aggiornamenti (DGRV n° 791/98 - progetto Ecosistema) (i conferimenti sono iniziati alla fine dell'anno 2000 ed in essa confluiscono esclusivamente della frazione secca di rifiuti solidi urbani non riciclabili).

  L'ultima vasca di discarica è stata costruita e collaudata nel corso del 2008, ed i conferimenti sono iniziati nel 2009.

L’impianto di smaltimento rifiuti non pericolosi è autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale N. 60/IPPC/2008 del 07/02/2008, successiva N.96/IPPC/2008 del 30/12/2008 e attuale n. 131/IPPC/2010.

Nel corso del 2008 la Società S.E.S.A. S.p.a. ha inoltrato alla Provincia di Padova istanza di compatibilità ambientale e contestuale autorizzazione e approvazione progetto e modifica AIA ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. relativa al progetto di “Nuovo impianto di selezione e valorizzazione rifiuti urbani da raccolta differenziata con adeguamento impianto di smaltimento rifiuti urbani non pericolosi ed opere accessorie". Il progetto riguardava tra i vari interventi anche l’adeguamento ed ampliamento dell’impianto di smaltimento – discarica e la - realizzazione/potenziamento di un unico impianto di selezione del secco in grado di trattare 98.000 t/a accorpando analoghi impianti esistenti.

Con Deliberazione n. 256 del 29/05/2009, la Giunta Provinciale ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto ed in particolare è stato valutato positivamente l’ampliamento dell’impianto di smaltimento – discarica, peraltro contemplato nella pianificazione di settore.



L’ampliamento dell’impianto di smaltimento riguarda un nuovo lotto della discarica indipendente dai lotti esistenti che sarà completo di pozzi di captazione e tubazioni di convogliamento del gas.

La Giunta Regionale del Veneto con D.G.R. n. 264 del 05/03/2013 (Bur. n. 25 del 15/03/2013) ha adottato il nuovo Piano di gestione dei rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi, che ha confermato la discarica di Este con l’ampliamento di volume di 350.000mc già approvato nel Piano Provinciale.

Nel corso dei primi mesi del 2014 è stato presentato il progetto esecutivo relativo all’ampliamento dell’impianto di smaltimento situato in Este, redatto in conformità al progetto approvato con DGP 256/2009 e tenendo conto degli interventi di mitigazione ambientale in esso previsti e propedeutici all’esecuzione dei lavori. Il progetto prevede altresì l’introduzione di un nuovo e indipendente impianto di aspirazione del biogas

con relativo nuovo impianto di cogenerazione con potenza nominale pari a 999 kWe alimentato dallo stesso biogas prodotto dal nuovo lotto in ampliamento della discarica.
Il nuovo impianto di cogenerazione sarà indipendente da quello esistente che capta il biogas dalla discarica lotto esistente e in esercizio.
La potenza elettrica generata viene ceduta alla rete nazionale, mentre la potenza termica di raffreddamento del cogeneratore contribuirà ad alimentare la rete di teleriscaldamento urbano del Comune di Este e di Comune di Ospedaletto Euganeo.
La discarica quindi, con l'avvio dell'impianto di selezione a partire dal 2009, viene utilizzata per il deposito del sovvallo che deriva dal trattamento del rifiuto secco non riciclabile che ha subito una selezione meccanica nell'impianto, definito a bocca di discarica.
E' però un'entità che continua comunque a vivere e produrre sia costi che ricavi per i residui prodotti dalla gestione della stessa.
I residui prodotti dalla gestione della discarica sono il percolato, quale refluo con un tenore più o meno elevato di inquinanti organici ed inorganici, derivanti dai processi biologici e fisico-chimici all'interno della discarica, e il biogas prodotto dalla fermentazione anaerobica metanogenica di rifiuti a matrice organica presente nella discarica.
Entrambi, se non trattati, contribuiscono all'inquinamento dell'ambiente, acque e suolo per il percolato, e contribuisce alla formazione del buco dell'ozono il biogas.
Il percolato della discarica, esaurita ed in coltivazione, viene drenato e conferito al depuratore chimico fisico interno, integrato con le membrane MBR (ultrafiltrazione) e l'osmosi inversa. L'acqua depurata, detto permeato, in uscita ha le caratteristiche sufficienti per essere scaricata in acque superficiali e viene riutilizzata nel lavaggio mezzi, mentre il concentrato viene conferito presso depuratori di terzi autorizzati. Essendo il materiale in ingresso alla discarica in coltivazione costituito da un rifiuto privo di sostanze organiche si riscontra nei due nuovi lotti di discarica una minore produzione di percolato. Il biogas viene captato e convogliato all'impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica. E' ovvio che con l'avvio a trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani nell'impianto di compostaggio, la produzione di biogas nei nuovi settori della discarica è limitata.

Laboratorio analisi ambientali, chimiche e microbiologia

Il laboratorio di analisi interno è una sezione aziendale fondamentale per il monitoraggio continuo sulle matrici ambientali del sito impiantistico, per il controllo del processo degli impianti, per il controllo dei rifiuti conferiti da raccolta differenziata e per il controllo della qualità dei prodotti ottenuti dalla lavorazione dei rifiuti. E' stato dotato di attrezzature elettroniche all'avanguardia, in grado di ridurre sempre più i tempi del processo di analisi e gli errori dell'operatore, con risultati maggiormente affidabili e precisi.

Le principali attività del laboratorio con campionamento matrici ambientali, analisi chimiche, analisi olfattometriche con strumentazione elettronica, analisi di microbiologia e analisi merceologiche, si possono suddividere come segue:

- Campionamento e analisi dei parametri analitici del processo di compostaggio,
- Campionamento e analisi dei parametri analitici del processo biodigestione anaerobica con produzione biogas,
- Campionamento e analisi emissioni centrale di cogenerazione,
- Campionamento e analisi processo depuratore chimico fisico e biologico interno,
- Campionamento e analisi chimiche e merceologiche conferimento rifiuti organici e rifiuti vegetali da differenziata al compostaggio,
- Campionamento e analisi chimiche e merceologiche conferimento rifiuto secco in discarica,
- Campionamento e analisi chimiche e biologiche matrici ambientali (acqua di falda, acque superficiali, aria, ecc.)
- Campionamento e analisi Piano di Controllo impianti di smaltimento e trattamento rifiuti,

Attività di Ricerca e Sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo della S.E.S.A. S.P.A. è orientata prevalentemente a:

-aumentare il rendimento degli impianti,

-minimizzare e contenere il più possibile l'impatto ambientale derivante dall'erogazione dei servizi.

Obiettivo principale è l'individuazione di tecnologie e processi innovativi che possano essere implementati nel breve e medio termine, per migliorare le performance economiche ed ambientali delle attività di core business. Altro obiettivo è quello di valutare con il massimo anticipo gli scenari di business futuro in funzione dello sviluppo tecnologico atteso nei settori di interesse.

La società nel corso dell'esercizio 2014 ha proseguito nella sua attività di ricerca e sviluppo, in particolare nell'ambito dell'ottimizzazione della logistica relativa alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani ed industriali, nell'ambito del processo di selezione del rifiuto secco non riciclabile al fine di contenere i costi di gestione ed aumentare la frazione del rifiuto urbano da valorizzare per avviarla al recupero e nell'ambito del processo di digestione anaerobica per aumentare la produzione di biogas da utilizzare per la produzione di energia elettrica fermo restando la quantità di rifiuto organico oggetto di trattamento.

Nel corso dell'ultimo trimestre 2014 il presidente dell' ISWA dr. David Newman ha richiesto alla S.E.S.A. spa di partecipare, quale operatore tecnologico, al progetto di ricerca europeo denominato "Horizon 2020". Trattasi di un progetto di ricerca ed innovazione che riguarda la digestione anaerobica, per l'ottenimento di miglioramenti tecnologici, ed i rapporti con i centri urbani dove gli impianti di digestione sono insediati per migliorare l'accettazione di tale impianti alla cittadinanza che risiede nelle vicinanze.

Tale progetto, dove la S.E.S.A. funge da capofila, vede il coinvolgimento di un altro operatore del settore della Gran Bretagna (VIDOR), di n° 5 associazioni internazionali (tra cui il Consorzio Italiano Compostatori), di n° 3 università (Imperial College London, Hamburg University of Tecnology e University of Porto), di n° 2 consulenti, di cui uno della Grecia e uno del Belgio, e di 2 aziende minori, tra cui Novamont spa.

Si confida che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati con ricadute favorevoli sull'economia dell'azienda.

Evoluzione prevedibile sulla gestione

Impianto di compostaggio

Nel corso del 2014 la società ha avuto nuovamente il coraggio di iniziare nuovi ed importanti investimenti che interessano in particolare il settore del trattamento del rifiuto organico.

Da diversi anni si è parlato dello studio progettuale avente ad oggetto lo spostamento del primo fabbricato dell'impianto di compostaggio – sezione di biossidazione – in un nuovo fabbricato, posizionato secondo progetto a nord del polo impiantistico, prevedendo uno spostamento dello stesso di oltre 700 metri dal centro abitato del Comune di Este e di Ospedaletto Euganeo. L'esigenza progettuale dello spostamento è derivata dalla necessità di ristrutturare l'attuale fabbricato di compostaggio sezione di biossidazione che, dopo circa 16 anni di attività, necessita di particolari manutenzioni straordinarie. Inoltre, realizzando un nuovo impianto in sostituzione al precedente si possono operare delle migliorie tecniche con un risparmio in termini di costi gestionali importanti. Trattasi di interventi di adeguamento tecnico dell'impianto di compostaggio al fine di migliorarne l'organizzazione del trattamento e ridurne i costi di gestione e movimentazione.

In questo modo l'attività continua senza alcuna interruzione e permette di ottenere un miglioramento del ciclo produttivo.

Tale progetto di variante consiste principalmente nella riorganizzazione delle aree dedicate al compostaggio con i seguenti interventi:

- spostamento delle attuali operazioni di ricezione, pretrattamento forsu (lacera sacco, vagliatura, spremitura, ecc.), biossidazione in biocelle (ossidazione e maturazione) con annesso scrubber e biofiltro di trattamento dell'aria e impianto di prima vagliatura nell'edificio di progetto autorizzato con provvedimento della Provincia di Padova n° 42/VIA/2009 del 09/10/2009 e già sottoposto alla procedura di VIA Provinciale conclusasi con giudizio favorevole espresso con DPG 256 del 29/05/2009; tale edificio, che nella prima proposta progettuale ospitava l'impianto di recupero inerti, rifiuti da spazzamento e ceneri, verrà con l'attuale proposta progettuale destinato a impianto di compostaggio sezione ricezione e biossidazione;
- stoccaggio del compost maturo nelle attuali biocelle di ossidazione dotate di aspirazione aria ed abbattimento odori.

I lavori di costruzione della "Variante tecnica riorganizzazione lay-out impianto di compostaggio sito nel comune di Este (PD)" sottoposto a screening di VIA e

conclusosi positivamente con Decreto 122/2013, sono iniziati in data 4.06.2014 e sono stati autorizzati con provvedimento provinciale n. 5647/EC/2014 del 17/04/2014 e provvedimento autorizzativo unico del Comune di Este n. 768/2013 prot. n .27944 del 29/05/2014.

Nel corso dei primi mesi del 2015 è stata predisposta, dall'ufficio tecnico della società, una nuova variante non sostanziale in corso d'opera, che non andrà ad alterare il processo, la tipologia e la quantità dei rifiuti trattati, ma introduce delle migliorie nella zona di conferimento dei rifiuti organici da raccolta differenziata consistenti in una bussola in quota. E'emersa la necessità di apportare alcune migliorie tecniche/edilizie alla struttura con i dettagli tecnici definiti nella fase costruttiva, quali scelte e collocazioni delle apparecchiature ritenute utili sia dal punto di vista tecnico e gestionale che economico (carroponte elettrico con governo elettronico in sostituzione alle pale gommate), al fine di automatizzare le apparecchiature di alimentazione del pretrattamento della frazione organica da differenziata nel rispetto del progetto definitivo approvato. Si è prevista la copertura dell' area di accesso per i mezzi che conferiscono i rifiuti e relativi sistemi di stoccaggio interni con fosse-vasche di ricezione come avviene in impianti similari in tutta Europa con evidenti miglioramenti gestionali. Le acque di lavaggio dei mezzi e dei piazzali esterni di progetto comprese le aree di manovra vengono convogliate e trattate in idonee vasche di depurazione in adiacenza all'attuale depuratore. E'prevista un'area di manovra con impianto di pesatura completo di nuovo edificio servizi per il personale.

Inoltre, con questa variante, il layout impiantistico della prima centrale di produzione energia a biogas prodotto dalla prima sezione di digestione anaerobica rifiuti organici

da raccolte differenziate viene aggiornato e riorganizzato nel rispetto delle autorizzazioni in essere e delle caratteristiche impiantistiche approvate. Con la riorganizzazione la prima sezione impiantistica della biodigestione comprendente i due biodigestori in cemento da ristrutturare e i due biodigestori in acciaio verranno accorpati al nuovo edificio di compostaggio in costruzione ottimizzando la movimentazione dei materiali e allontanando la sezione dal centro abitato. I digestori dell'attuale prima sezione verranno riconvertiti a vasche di stoccaggio finale del digestato. La prima sezione di digestione anaerobica sarà dunque indipendente e separata dalla seconda sezione di digestione anaerobica e accorpata all'impianto di compostaggio garantendo flessibilità nel trattamento dei rifiuti .

Trattasi di varianti non sostanziali che mantenendo invariata la potenzialità approvata di trattamento rifiuti organici da raccolte differenziate (FORSU) consentono miglioramenti dell'efficienza complessiva dell'impianto e, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D. Lgs. 152/2006, non comportano un aumento o una variazione qualitativa peggiorativa delle emissioni e non alterano le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse; inoltre non alterano la natura, la funzionalità e la destinazione originaria dell'intervento e non modificano il processo impiantistico e la potenza approvati.

Si prevede che il nuovo impianto di compostaggio sarà terminato entro la fine del corrente anno.

Il vecchio fabbricato di compostaggio, sezione biossidazione, secondo progetto sarà destinato ad altra attività, quale l'insacchettamento del compost.

E' infatti in fase di ricerca, da parte dell'ufficio tecnico della società, della migliore tecnologia da impiegare per l'attività di insacchettamento del compost, valutando la sua preventiva pellettizzazione, al fine di offrire sul mercato un prodotto che abbia un valore maggiore (risparmio di volume e quindi di costi di trasporto) rispetto al prodotto che già è reperibile, ma con una forma fisica diversa.

Rete di teleriscaldamento urbano

A seguito invito alla procedura negoziata per l'affidamento della concessione per la realizzazione estensione e potenziamento rete di teleriscaldamento urbano – II stralcio funzionale, indetto dal Comune di Este, la S.E.S.A. S.p.A. ha partecipato, con l'avvalimento con l'impresa Coletto srl, ottenendo l'aggiudicazione provvisoria in data 14/12/2013.

In data 30/01/2014 è stata siglata la concessione per la realizzazione estensione e potenziamento rete teleriscaldamento urbano – II stralcio funzionale, che prevede un costo complessivo di € 6.500.000,00 (iva compresa), parzialmente finanziato dalla Regione Veneto per un importo pari a 2.222.695,11 nell'ambito del Programma Operativo Regionale – POR 2077-2013 – Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici". La parte non finanziata è a totale carico del concessionario, prevedendo in convenzione l'affidamento della gestione della rete di teleriscaldamento per anni 18, e fissando il collaudo dell'opera entro il 31/01/2015.

I lavori sono ufficialmente iniziati il 19/02/2014, ma a seguito delle continue difficoltà che l'ufficio tecnico della società ha dovuto affrontare nell'esecuzione dei lavori di costruzione di questo secondo stralcio a causa di lacune del progetto esecutivo, realizzato dall'ufficio tecnico del Comune di Este, è stato necessario chiedere all'Amministrazione Comunale la presentazione di una variante tecnica al progetto e proroga per la fine lavori, concessa sino al 02/05/2015 dalla Regione Veneto.

Palazzina direzionale - uffici

Sempre più necessaria è una nuova palazzina uffici/direzionale, adiacente all'attuale di Via Comuna 5b – Este che non è più in grado di ospitare adeguatamente l'organico tecnico ed amministrativo della società. La speranza che la direzione, una volta terminati i lavori di realizzazione dell'opera del teleriscaldamento e del nuovo fabbricato destinato al compostaggio sezione bi ossidazione, dedichi le risorse finanziarie a questo nuovo investimento è un desiderio di tutto il personale.

S.E.S.A S.p.A. nel sociale

Compie 10 anni il percorso di collaborazione con il settore no profit che S.E.S.A. SpA ha intrapreso con coraggio e determinazione dopo l'incontro con alcuni testimoni e operatori impegnati da decenni nel sociale.

Questi incontri hanno permesso di ricomporre le tessere, come in un puzzle, e dare risposte agli interrogativi posti all'Azienda: come rispondere in modo responsabile alle situazioni umane problematiche che i territori di competenza presentavano nel corso degli anni?

Per questo S.E.S.A. SpA ha intrapreso rapporti con una **cooperativa sociale** e si è poi impegnata in **programmi di cooperazione internazionale**

Queste scelte confermano quindi che l'attenzione al sociale non è, per l'Azienda S.E.S.A. SpA, un impegno saltuario, ma una scelta consapevole, perché si ritiene indispensabile coniugare, con un'accezione ampia il termine ecologia, attraverso la collaborazione decennale con una **cooperativa sociale.**

Questa collaborazione profit-no profit, ha permesso poi di intraprendere percorsi di **cooperazione internazionale** impegnando l'azienda in progetti che hanno fatto respirare l'aria nuova di valori quali la solidarietà.

Concretamente S.E.S.A. SpA ha costruito da oramai 10 anni una collaborazione strutturata con la Cooperativa Montericco. Si tratta di una cooperativa sociale voluta e promossa dalla Comunità San Francesco di Monselice, per offrire un lavoro professionalizzante a quei giovani che, affrancati grazie a un percorso terapeutico riabilitativo dopo esperienze di alcolismo o tossicodipendenza, dimostrano la volontà di reinserirsi nel mondo del lavoro.

La Cooperativa ha oramai acquisito una professionalità consolidata, coadiuvando i nostri operatori nella raccolta differenziata, nello spazzamento di centri storici e nella gestione degli ecocentri, occupando stabilmente decine di giovani.

Nel 2010 l'azienda ha poi affidato la struttura serricola, adiacente il polo impiantistico di S.E.S.A. SpA e teleriscaldate dalla stessa, alla Cooperativa Montericco che, anche migliorando la struttura tecnica, grazie a propri investimenti e migliorie, è riuscita a creare una realtà produttiva di eccellenza, capace di proporre al mercato fiori di qualità che anche la nostra azienda utilizza per campagne pubblicitarie e per omaggi di rappresentanza.

In effetti è stato affidato alla Cooperativa Montericco anche la gestione di giornate ecologiche per promuovere comportamenti virtuosi nella gestione domestica dei

rifiuti, utilizzando lo slogan: "…la tua raccolta differenziata fa crescere fiori…e la solidarietà"

E' per la nostra azienda motivo di orgoglio sapere che, questa struttura produttiva, offre un lavoro dignitoso a tante mamme, ex alcoliste o ex tossicodipendenti, che, grazie a questa opportunità, hanno avuto il coraggio di proporsi ai clienti con un proprio marchio "mamme for baby".

Un marchio che parla da solo e racconta la provenienza dei fiori e delle piante e permette ai potenziali clienti di fare una scelta etica consapevole del proprio acquisto.

Oggi le serre, affidate da S.E.S.A. SpA alla Cooperativa Montericco, colpiscono il visitatore che regolarmente accompagniamo, per la qualità delle piante prodotte, la salubrità degli ambienti e per la professionalità degli operatori che hanno reso le serre un luogo accogliente e interessante.

Lo sforzo economico profuso dalla Cooperativa Montericco in questi 5 anni di conduzione delle serre e i risultati raggiunti, ha incoraggiato la dirigenza di S.E.S.A. SpA a procedere al prossimo rifacimento dei tunnel, sostituendoli con una nuova costruzione di serra più efficiente e produttiva, ma soprattutto **"a impatto zero",** secondo i più moderni criteri di eco sostenibilità.

Declinare le più moderne tecniche costruttive finalizzate alla produzione di fiori con la finalità didattica, è la nuova scommessa della sinergia fra l'Azienda S.E.S.A S.p.A. e la cooperativa Montericco, un luogo che deve parlare alla mente e al cuore dei visitatori.

Questa nuova serra consentirà di coprire per intero i fabbisogni energetici, utilizzando esclusivamente fonti di energia rinnovabili:

- il **calore** arriverà dalla rete di teleriscaldamento S.E.S.A. SpA, e saranno poi perfezionati gli attuali sistemi di **raccolta delle acque** di sgrondo, permettendo di utilizzare l'acqua piovana per l'irrigazione, grazie ad un importante bacino sottostante il piano di coltivazione,

- un impianto **solare fotovoltaico** per la produzione di energia elettrica, collocato sui tetti delle strutture di accoglienza e di servizio, permetterà di coprire totalmente il fabbisogno di energia elettrica,
- l'adozione della **lotta biologica** per il controllo dei parassiti delle piante.

Vogliamo offrire il meglio della didattica perché qui, in particolare i bambini, vedranno una eccellenza anche nel settore florovivaistico, e potranno toccare con mano che **" dal rifiuto nasce un fiore"**.

Altro fronte sociale, nel quale S.E.S.A. SpA è impegnata da molti anni, è **la cooperazione internazionale**, grazie al legame di amicizia con don Luigi Ciotti, fondatore e animatore del Gruppo Abele e di Libera, che opera nel campo della lotta all'emarginazione e della lotta alle mafie e all'illegalità.

Da questo legame è nato un impegno duraturo e concreto, esplicitato nello slogan "S.E.S.A. for Africa". Nel corso di questi 10 anni abbiamo risposto alle richieste dei volontari di don Ciotti, realizzando progetti di solidarietà con la cittadina di Grand Bassam in Costa d'Avorio, dove il Gruppo Abele è presente da 32 anni, gestendo varie strutture e iniziative per le fasce più deboli della popolazione, quali bambini di strada, orfani, sfollati di guerra, donne in difficoltà.

Due sono i settori di cooperazione internazionale che S.E.S.A. for Africa sostiene dal 2005: l'**ambiente**, attraverso la gestione dei rifiuti, e la **sanità**.

Nel settore ambientale S.E.S.A. for Africa ha offerto consulenza e ha fornito alla Municipalità di Grand Bassam, un camion compattatore, 2 autocarri e 300 cassonetti per organizzare un primo sistema di raccolta differenziata che ha prodotto una positiva adesione della popolazione locale, migliorando la cura dell'habitat e frenando la proliferazione di malattie.

Nel campo sanitario S.E.S.A. for Africa ha finanziato la costruzione e la gestione annuale di un ambulatorio medico che, da 9 anni, cura le principali patologie di cui soffrono le fasce più deboli della popolazione e che il Gruppo Abele incontra nelle varie strutture in cui opera: Centro di formazione professionale, Centro aperto e i diversi villaggi e quartieri della città di Grand Bassam.

L'ambulatorio medico del Gruppo Abele, grazie al costante sostegno economico di S.E.S.A. for Africa, è stata apprezzato anche dagli organismi internazionali che si sono occupati sia di gestire l'emergenza sanitaria causata dalla guerra civile scoppiata nel 2010-2011, ma soprattutto hanno coordinato la fase post conflitto che aveva il

compito di curare gli sfollati e poi di garantire la loro reintegrazione nell'ambiente d'origine.

La struttura sanitaria fa ormai parte delle proposte sociali a disposizione dei volontari e degli educatori locali per promuovere sviluppo e fare educazione a una popolazione locale altrimenti priva di strumenti per emanciparsi dal sottosviluppo.

In questo ambito diventa allora fondamentale l'opera di sensibilizzazione e presa di coscienza che l'equipe educativa realizza regolarmente a supporto e collaborazione con l'equipe medica nei vari villaggi, grazie anche all'auto messa a disposizione da S.E.S.A. for Africa

E' proseguito l'impegno economico per la fornitura gratuita dei medicinali all'ambulatorio medico e, grazie al concorso finanziario di S.E.S.A. for Africa, è stato realizzata la sala AKWABA' (=saluto di benvenuto in lingua locale), Jean Michel Moulod.

Riportiamo la testimonianza di 2 volontari in visita a Grand Bassam.

"*Ha iniziato a funzionare la scuola di alfabetizzazione (in muratura, con bagno) all'interno del mercato, finanziata dal Comune di Vinovo e dalla società S.E.S.A. SPA. Durante la nostra visita le donne (83 iscritte più un maschio) ci hanno manifestato una grande gioia e anche gratitudine per questo progetto così importante per la loro realizzazione. Ne siamo usciti profondamente emozionati*."

La gioia che traspare dai volti di queste donne per avere finalmente la loro aula per imparare a leggere e scrivere, ci conferma che dare il nostro contributo aziendale per costruire questi "segnali di senso", ci ripaga e ci dà la carica nella passione di "tenere pulito il mondo" per renderlo bello da vedere e da vivere, sviluppando una Responsabilità Sociale di più ampio respiro e impatto , in un territorio che varca i confini e abbraccia inevitabilmente il mondo.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati né sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali. La società da sempre opera con una particolare sensibilità verso la salvaguardia dell'ambiente ed è continua l'opera di sensibilizzazione degli addetti ai lavori.

S.E.S.A. S.p.A. nel corso degli anni ha ottenuto molteplici Certificazioni aziendali di Qualità, Ambiente e Sicurezza, mantenute attive grazie al Sistema di Gestione Integrato (SGI) adottato dalla Società, il quale contribuisce a garantire la conformità alle leggi di settore che regolano gli impianti, ai piani di autocontrollo e alle relative prescrizioni autorizzative nella gestione degli impianti.

Le motivazioni che hanno spinto ad ottenere le Certificazioni sono:

- maggior controllo e assicurazione della conformità legale ambientale e di sicurezza;
- agevolazione nella gestione delle proprie attività, secondo specifiche procedure definite per un maggior controllo e nell'ottica del miglioramento continuo;
- ricevere un maggior punteggio nella partecipazione di gare e/o bandi pubblici;
- ottenere agevolazioni economiche quali riduzioni delle garanzie finanziarie relativamente alla gestione degli impianti e ottenere una durata maggiore delle relative autorizzazioni all'esercizio;
- migliorare l'immagine pubblica per agevolare la trasparenza nei rapporti con gli stakeholder.

Le Certificazioni possedute da S.E.S.A. S.p.A. sono le seguenti:

- Certificazione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001: "Sistemi di gestione ambientale" ottenuta il 15.11.2002 per i settori di attività EA 24, 25, 39a, in quanto ha dimostrato di operare in un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) volto alla tutela dell'ambiente e alla riduzione dei propri impatti ambientali;

Certificazione di Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001: "Sistemi di gestione per la qualità" ottenuta il 15.12.2004 per i settori EA 28, 25, 39, in quanto ha dimostrato di operare in un Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) volto

all'ottimizzazione dei processi, alla valutazione/qualifica dei fornitori e alla soddisfazione dei clienti;

- Certificazione sulla Sicurezza secondo la norma BS OHSAS 18001: "Sistemi di gestione della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro" ottenuta il 21.12.2006 per i settori EA 24, 39a, in quanto ha dimostrato di operare in un Sistema di Gestione per la Sicurezza (SGS) volto alla valutazione e riduzione dei rischi e alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori con la valutazione dei sistemi di controllo del rischio;
- Certificato di Registrazione EMAS, ottenuto il 24.07.2009 per i codici NACE 35.11, 38.1, 38.21, 38.32 mediante adesione volontaria dell'organizzazione al Sistema Comunitario di Ecogestione e Audit EMAS. La società ha dimostrato di operare in un Sistema di Gestione Ambientale conforme anche ai requisiti del Regolamento EMAS, andando oltre al rispetto della legislazione ambientale mediante l'elaborazione annuale di un documento (Dichiarazione Ambientale) a disposizione delle autorità e dei cittadini per avere informazioni sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione.

S.E.S.A S.p.A., inoltre, possiede dal 14/06/2010 l'Attestazione di Qualificazione all'Esecuzione di lavori pubblici, ai sensi del D.P.R. n. 34/2000 rilasciato da SOA Nord Alpi Organismo di Attestazione S.p.A. per la prestazione delle attività di progettazione e costruzione.

Iscrizione Albo Gestori Ambientali e Albo Trasportatori conto terzi

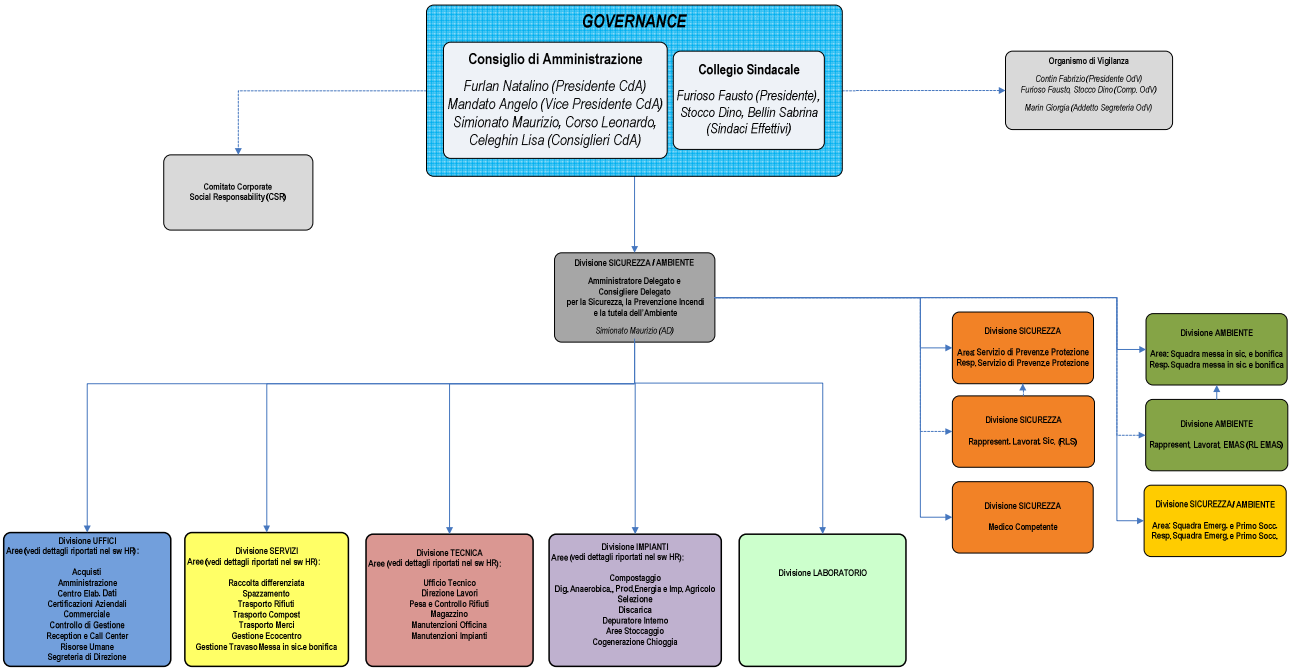
Per l'esercizio delle attività di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati, S.E.S.A. S.p.A. risulta iscritta, presso l'Albo Gestori di Venezia, alle seguenti categorie :

- ✓ categoria 1 classe A (raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani e assimilati, comprensiva della gestione di Card, per una popolazione complessivamente servita superiore a 500.000 abitanti)
- ✓ categoria 4 classe D (raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi, prodotti da terzi, per una quantità annuale complessivamente trattata superiore o uguale a 6.000 t. e inferiore a 15.000 t.)
- ✓ categoria 5 classe F (raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi, per una quantità annuale complessivamente trattata inferiore a 3.000 t.)

Risulta inoltre iscritta alla Categoria 8 (Intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi) classe A (quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 200.000 t.), alla categoria 9 classe D (attività di bonifica siti inquinati sino ad € 413.165,32) e alla categoria 6° (gestione di stazioni di

trasferimento di rifiuti urbani e stazioni di conferimento di rifiuti raccolti in modo differenziato).

Personale



L'organigramma aziendale, qui sopra rappresentato mette in evidenza una struttura piramidale dove troviamo il Consiglio di Amministrazione al vertice che ha delegato dapprima alcuni compiti ad un Amministratore Delegato e ad un Consigliere Delegato e solamente a partire dall'11/11/2014, tutte le deleghe (in materia di sicurezza, ambiente e prevenzione incendi di la delega in materia amministrativa) sono state attribuite nuovamente in capo ad un solo Amministratore Delegato.

Al 31/12/2014 la struttura organizzativa era rappresentata da un organico medio di complessivi 280 addetti, che hanno subito nel corso dell'anno la seguente evoluzione:

Organico ad inizio periodo (01/01/2014):	270
Assunzioni	71
Dimissioni	68
Organico a fine periodo (31/12/2014)	273

La maggior parte dei dipendenti è di sesso maschile con una predominanza che pesa per il 91,21 % sul totale dell'organico; la componente femminile (8,79 %) è inquadrata nel ruolo impiegatizio ed una addetta alle pulizie.

Le assenze per infortuni e/o malattie si possono così rappresentare:

Numero degli infortuni:	23
Durata delle assenze per infortuni (giorni):	432 gg
Durata delle assenze per malattie (giorni):	2.485 gg
Congedo per maternità (giorni)	249 gg

Relativamente agli infortuni, si precisa che sono riconducibili a fattori umani quali disattenzione e/o distrazione, e sono stati rilevati nelle seguenti unità locali:

n° 11 presso la sede di Vittorio Veneto;

n° 6 presso le sedi di Este e Montagnana;

n° 3 presso la sede di Conselve;

n° 2 presso la sede di Oderzo;

n° 1 presso la sede di Piove di Sacco;

mentre nessun infortunio è stato registrato presso il polo impiantistico di Via Comuna – Este dove sono presenti tutti gli impianti di recupero e smaltimento rifiuti e produzione di energia.

La ripartizione dell'organico nei vari settori, al 31/12/2014 era il seguente:

Addetti alla raccolta e trasporto rifiuti urbani	164
Addetti all'impianto di compostaggio	29
Addetti alla discarica	4
Addetti all'impianto di biogas	4
Addetti all'impianto di depurazione interno	2,5
Addetti all'impianto di selezione	2
Addetti alla manutenzione (idraulici, elettricisti, meccanici)	19
Addetti al magazzino interno	2
Addetti al laboratorio	1,5
Addetti ufficio tecnico ed amministrativo	42
Addetti ad altri servizi	3

La collocazione geografica operativa degli addetti si contraddistingue nettamente in due provincie:

- provincia di Padova, ed in particolare le unità locali di Este, Piove di Sacco e Conselve, che vede coinvolti n° 180 addetti
- provincia di Treviso, ed in particolare le unità locali di Oderzo e Vittorio Veneto, con addetti impiegati pari a 93.

La S.E.S.A riconosce alle risorse umane un ruolo centrale per raggiungere e migliorare costantemente gli obiettivi sociali. Esse rappresentano infatti una risorsa protesa alla

creazione del valore e pertanto una delle priorità della società si sostanzia nella valorizzazione dei dipendenti attraverso percorsi di accrescimento professionale e di coinvolgimento degli stessi nella mission e nella condivisione dei valori.

Nel corso del 2014 sono state impegnate complessive 1.965 ore di formazione nelle materia di ambiente, qualità e sicurezza coinvolgendo la maggior parte del personale, effettuati sia internamente, tenuti dal Consigliere Delegato alla sicurezza, sia partecipando a corsi di formazione esterni, così suddivise:

- 888 ore di formazione specifica secondo l'Accordo Stato Regioni svolte ai nuovi assunti;
- 296 ore di formazione generale secondo l'Accordo Stato Regioni svolte ai nuovi assunti;
- 245 ore di formazione per rinnovo CQC autisti;
- 120 ore di formazione per CSP/CSE e aggiornamento RSPP;
- 32 ore di formazione per gli addetti agli ecocentri;
- 28 ore di formazione per aggiornamento ASPP;
- 18 ore di formazione relativa all'abilitazione per l'utilizzo dei mezzi d'opera (piattaforme di lavoro elevabile, trattori agricoli e forestali);
- 5 ore di formazione per il corretto utilizzo in sicurezza dei DPI antirumore;
- 4 ore di formazione su terre e rocce da scavo;
- 3 ore di formazione per il corretto utilizzo degli accessori di sollevamento e per la loro corretta gestione e verifica periodica;
- 2 ore di formazione per corso di radioprotezione;
- 324 ore di formazione relative alle attività svolte dagli addetti SESA SpA negli ambiti di qualità, ambiente e sicurezza.

Al personale neoassunto, o in fase di cambio mansione, viene effettuata idonea formazione e informazione in relazione alle attività proprie della mansione ricoperta presso S.E.S.A. S.p.A. Per effettuare tale attività di formazione, così come previsto degli artt. 36 e 37 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i., sono state elaborate specifiche istruzioni operative che vengono dettagliatamente spiegate e consegnate al personale oggetto di formazione secondo il programma di cui all'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011.

La registrazione della formazione si conclude alla fine del periodo di affiancamento con il giudizio del tutor interessato (preposto) e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

La società, inoltre, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia, ha individuato e fornito ai dipendenti tutti gli indumenti e le attrezzature antinfortunistiche (DPI) necessarie in base al tipo di attività svolta e provvede a campione a verificarne l'effettivo uso.

La spesa assunta dall'azienda per l'acquisto dei DPI è stato di complessivi € 73.477,17.

Le gestione dei controlli sanitari è stata affidata ad un medio competente coadiuvato da apposita struttura esterna. In funzione dei diversi settori lavorativi il medico competente ha elaborato un protocollo sanitario che, per ciascuna tipologia di mansione, individua gli esami, le vaccinazioni ed i controlli medici di carattere generale e solo in base alle valutazioni del medico possono essere integrati con specifici esami più approfonditi.

La spesa assunta dall'azienda per le spese mediche dipendenti del coso del 2014 è stata di complessivi € 49.599,85.

Continui sono gli investimenti nelle attrezzature al fine di permettere agli addetti di lavorare in un ambiente sicuro, con attrezzature, macchinari ed automezzi che siano dotati di tutti i dispositivi di sicurezza.

Implementazione adempimenti D.Lgs. 231/01 – modello organizzativo

Il D.Lgs. n° 231/01, relativamente "alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità", ha introdotto la responsabilità in sede penale degli Enti per alcuni reati commessi nell'interesse o vantaggio degli stessi, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione, di direzione e da persone sottoposte alla direzione o vigilanza dei soggetti sopra citati. L'art. 6 del suddetto provvedimento prevede un esonero delle responsabilità dell'Ente qualora lo stesso provi l'avvenuta adozione e attuazione, precedentemente alla commissione del fatto, di modelli di gestione, organizzazione e controllo atti a prevenire i reati verificatisi.

La società nel corso del 2011 ha adottato il Modello di Organizzazione e Gestione, e gli Allegati allo stesso "A" (Reati contro la Pubblica Amministrazione), "B" (Reati Societari), "D" (Reati in materia di Sicurezza sul Lavoro), predisposto dall'Avv. Garbisi Matteo, consulente della società, dopo una attenta e approfondita mappatura ed analisi dei rischi a cui può andare incontro la società.

Nel corso del 2013 il Modello è stato integrato con i seguenti allegati:

-Allegato H – Reato di occupazione di stranieri irregolari
-Appendice all'allegato A) "La riforma dei reati di corruzione (L. 190/2012)"
-Appendice all'Allegato B) (i reati societari) "La corruzione tra privati".
L'Organismo di Vigilanza, composto da tre membri individuati nelle persone del dott. Contin Fabrizio, in qualità di presidente, del dott. Stocco Dino e del Rag. Furioso Fausto, con cadenza periodica, pressoché trimestrale, si riunisce in azienda allo scopo di vigilare sull'applicazione del Modello di Organizzazione e Gestione di cui al D. Lgs. n. 231/2001 nel rispetto del proprio Regolamento e del Codice Etico aziendale.
Ad oggi non è stato effettuato da parte dell'Organismo di Vigilanza alcun rilievo negativo.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 al punto 6-bis del C.C. di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.
Rischio di credito.
Considerato che la maggioranza del portafoglio clienti è rappresentato da soggetti pubblici, o a partecipazione pubblica, il rientro dei crediti si caratterizza per lunghi tempi di pagamento a fronte dei servizi erogati. Nel caso di specie nel corso dell'anno la direzione ha posto particolare attenzione alla posizione creditoria del cliente Padova Territorio Rifiuti Ecologia srl. Alla data del 31/12/2014 presentava un credito complessivo di € 17.494.398,12 di cui € 8.248.194,23 ceduti a società di factoring con la formula pro solvendo, € 1.507.906,24 ancora da scadere ed € 7.738.297,65 già scaduti. A seguito solleciti e messa in mora, è stato convenuto un piano di rientro per l'importo scaduto che ha previsto € 738.297,65 entro il 15/02/2015 ed il rimanente € 7.000.000,00, mediante un importo mensile di € 100.000,00 a partire dal mese di giugno 2015.
Non essendo in grado il cliente Padova Territorio Rifiuti Ecologia srl di offrire adeguate garanzie reali a supporto della nuova dilazione concessa, la direzione ha ritenuto opportuno prevedere a bilancio un fondo svalutazione crediti adeguatamente capiente (quanto a € 2.187.000 si riferisce alla posizione del cliente in oggetto).

Nel complesso le altre posizioni di credito che derivano dall'attività della società non presentano significative concentrazioni di rischio. Non si riscontra un peggioramento dell'insolvenza.

Rischio di liquidità.

L'equilibrio tra fonti di finanziamento ed impieghi viene monitorato costantemente.

Le risorse derivanti dalla gestione corrente e dagli investimenti, oltre ad un attento esame delle scadenze delle posizioni creditizie e debitorie, permettono alla società di non essere soggetta a significative concentrazioni di rischio di liquidità.

I fabbisogni di liquidità sono attentamente monitorati con l'obiettivo di garantire un efficace reperimento delle risorse alle migliori condizioni di mercato.

Si ritiene che i fondi e le linee di credito a disposizione, alle attuali condizioni generali e di mercato, generati dalla gestione operativa, quelli eventualmente raccolti dal sistema bancario e la politica di limitazione dei dividendi, consentiranno alla società, nel tempo, di soddisfare i fabbisogni che le attività d'investimento, di gestione del circolante e il rimborso dei debiti richiedono.

Rischio di cambio.

La società non ha posizioni di credito in valuta estera, in quanto opera prevalentemente all'interno del perimetro nazionale.

Ha avuto nel corso dell'anno alcuni rapporti commerciali di acquisto attrezzature con fornitore del Regno Unico in valuta, ma non ha prodotto perdite su cambi degni di rilievo.

Rischio tasso di interesse.

La società è esposta al rischio di tasso soprattutto riguardo alle posizioni di debito a medio lungo termine e alle posizioni di debito per contratti di leasing, essendo prevalentemente remunerati a tassi variabili con spread contrattualmente regolamentati. Le oscillazioni dei tassi di mercato incidono quindi nel costo del debito e determinano il livello degli oneri finanziari.

La società ha scelto di non attuare delle copertura per rischi di tasso con l'utilizzo di strumenti derivati.

Rischi non finanziari.

S.E.S.A., grazie al settore in cui opera ed alla diversificazione delle attività che ha avviato in questi anni, può considerarsi privilegiata in quanto non sta subendo flessioni negative dal mercato, come lo dimostra il fatto che il volume d'affari è in continuo aumento.

E’ comunque esposta al rischio di prezzo, in quanto la tariffa applicata per il servizio di trattamento del rifiuti urbano all’impianto di compostaggio, core business della società, subisce l’andamento generale della domanda e dell’offerta, e si riscontra negli ultimi anni una sensibile diminuzione della tariffa applicata a causa della concorrenza di mercato da parte di altri impianti di compostaggio.

Un rischio che la società dovrà sempre affrontare è il continuo cambiamento della normativa in materia ambientale che la porta a dover continuamente adeguare la propria impiantistica, che le ha permesso sino ad ora ad essere leader nel settore del trattamento dei rifiuti urbani che derivano da raccolta differenziata.

Negli ultimi anni si è spesso parlato del problema legato alla possibilità da parte dell’ente pubblico di detenere partecipazioni in società. La normativa è stato oggetto di continui cambiamenti e tutt’ora è ancora oggetto di discussioni tra le aule del governo.

Per ora si può confermare che la società non avrà alcun rischio in merito alla stabilità del proprio azionariato pubblico in quanto la società è in grado di rispettare le condizioni previste dalla legge n° 10/11 del 26/02/2011. Tale legge prevedeva che i Comuni con meno di 30.000 abitanti avevano l’obbligo di mettere in liquidazione le proprie partecipazioni nel caso in cui le società già costituite rilevassero al 31/12/2013 un bilancio in perdita negli ultimi tre esercizi; non abbiano subito, negli esercizi precedenti, riduzioni di capitale conseguente a perdite di bilancio; e non abbiano subito negli esercizi precedenti perdite di bilancio in conseguenza delle quali il comune sia stato gravato dell’obbligo di procedere al ripiano delle perdite medesime.

Poiché la società non ha mai subito perdite e le prospettive future sono di chiudere il bilancio in positivo, il Comune di Este potrà mantenere la propria partecipazione azionaria.

Un ulteriore rischio che si è cominciato a valutare è il rischio Paese con tutte le possibili implicazioni. L’incognita per la reale capacità dello Stato di far fronte agli impegni derivanti dal debito pubblico non va trascurata; eventuali problematiche relative al recrudescenza della congiuntura negativa degli istituti di credito potrebbero ripercuotersi sul nostro equilibrio finanziario e di cassa, da qui la necessità di contenere il più possibile la politica dei dividendi.

Situazione Finanziaria ed Analisi dei risultati economici finanziari

La società nel corso dell'esercizio sociale 2014 non solo ha raggiunto degli ottimi risultati economici, ma anche la situazione finanziaria e patrimoniale è sensibilmente migliorata come si potrà evidenziare di seguito.

Alla data del 31/12/2014 il debito della società per mutui bancari a medio lungo termine è pari a complessivi € 31.006.525,34. Nel corso dell'anno sono state accese nuove sovvenzioni chirografarie a medio termine per complessivi € 15.000.000, mentre sono state rimborsate rate mutuo per quota capitale pari a € 9.685.386,08.

DEBITI BANCARI A MEDIO LUNGO TERMINE	IMPORTO ORIGINARIO	IMPORTO RESIDUO AL 31/12/2014
MUTUI IPOTECARI	€ 13.976.875,06	€ 5.446.336,04
SOVVENZIONI CHIROGRAFARIE	€ 30.465.000,00	€ 25.560.189,30
TOTALE	€ 44.441.875,06	€ 31.006.525,34

Si indica di seguito la suddivisione temporale del debito bancario a medio lungo termine in base alla durata residua:

SUDDIVISIONE TEMPORALE DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE	
2015	€ 2.033.214,84
2016	€ 4.008.248,34
2017	€ 3.843.610,66
2018	€ 2.871.160,55
2019	€ 11.280.700,66
2020	€ 3.428.571,44
2021	€ 3.541.018,85

Continuo è il ricorso della società ad operazioni di leasing finanziario per finanziare acquisti di automezzi, mezzi d'opera, attrezzature ed impianti:

- al 31/12/2013 l'impegno della società per contratti leasing era pari a € 13.952.295;
- al 31/12/2014 l'impegno della società per contratti di leasing risulta pari a € 13.062.437,85, con un incremento rispetto al 31/12/2013 di € 4.465.607,95 e rimborsi per rate leasing nel corso dell'anno 2014 per € 5.355.464,63.

Relativamente ai rapporti bancari di breve termine, si rileva che la società è ben affidata nel breve termine dal sistema bancario, con circa € 26.500.000 tra fidi di conto corrente e fidi di smobilizzo crediti. Tenuto conto dei ritardi di incasso da parte di

alcune categoria di clienti, avendo raggiunto dilazioni oltre l'anno, non gestibili con il normale rapporto bancario, la società si è avvalsa di operazioni bancarie atipiche, ed in particolare operazioni di factoring in pro solvendo. In questo caso l'affidamento concesso è di complessivi € 10.000.000,00.

Analizzando l'aspetto patrimoniale, grazie all'accantonamento di parte degli utili degli anni precedenti, della riserva di rivalutazione degli immobili, il **patrimonio netto** ha raggiunto un ammontare di oltre **33.746.968** (escluso l'utile al 31/12/2014)**,** con conseguente miglioramento del rapporto tra capitale di terzi e capitale proprio.

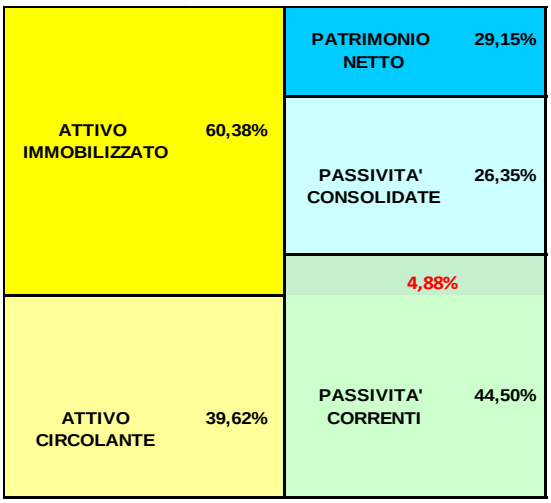
La struttura patrimoniale risulta notevolmente migliorata. Dall'analisi risulta che per il primo anno c'è una corretta correlazione temporale tra le attività e le fonti di finanziamento, in quanto l'attivo immobilizzato risulta essere totalmente assistito dalle passività consolidate e dal Patrimonio netto e quest'ultimo copre per oltre il 50% il valore dell'attivo immobilizzato.

E' ovvio che nell'ambito delle fonti di finanziamento è necessario proseguire con l'aumento del patrimonio netto, per non essere sempre più esposti con debiti nei confronti di terzi (in particolare banche!).

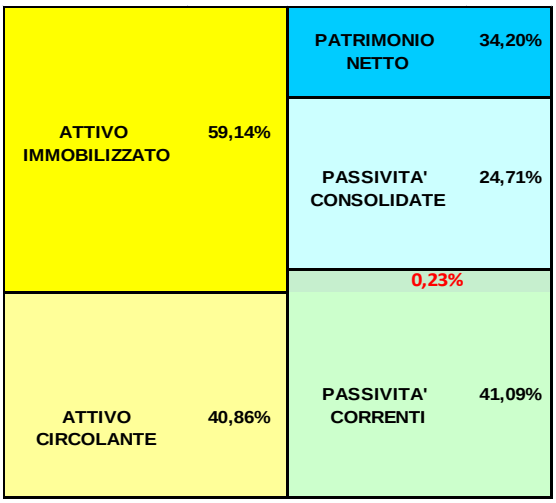
Ne consegue che la governance auspica l'accantonamento dell'utile a riserva, nell'obiettivo prioritario di aumentare sempre più la stabilità patrimoniale alla società.

Di seguito si evidenzia l'analisi della struttura del bilancio negli anni 2012, 2013 e 2014.

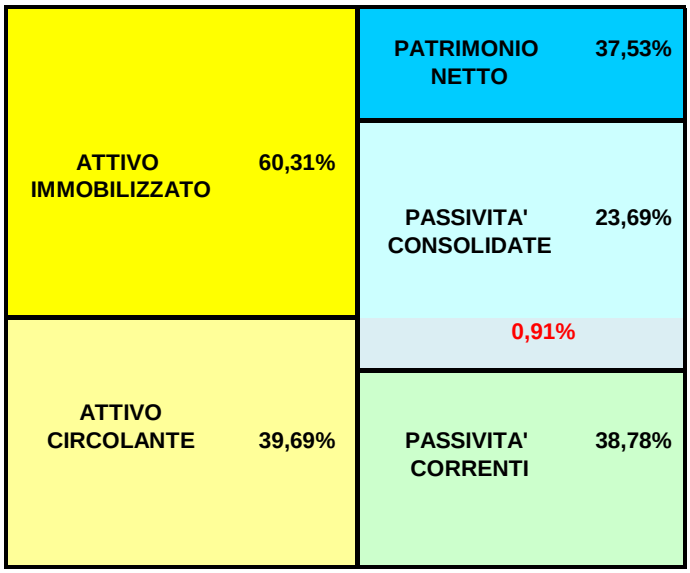
Anno 2012



Anno 2013



Anno 2014



Per una corretta osservazione e valutazione del sistema gestionale è necessario individuare schemi di analisi finalizzati a fornire utili informazioni per la valutazione dei risultati economici e finanziari. A tal fine si procede con una riclassificazione finanziaria dello stato patrimoniale ed economico finanziaria del conto economico.

STATO PATRIMONIALE	2012	2013	2014
Attivo Circolante	**€ 43.408.565**	**€ 44.157.636**	**€ 48.106.671**
Liquidità Immediate	€ 695.851	€ 2.368.353	€ 2.290.389
Depositi bancari e postali	€ 694.799	€ 2.366.298	€ 2.288.971
Assegni			
Denaro e valori in cassa	€ 1.052	€ 2.055	€ 1.418
Liquidità Differite	€ 40.147.694	€ 39.149.559	€ 40.788.843
Crediti verso clienti (entro 12 mm)	€ 35.211.423	€ 35.548.297	€ 36.536.813
Crediti verso imprese controllate (entro 12 mm)	€ 371.110	€ 234.453	€ 166.643
Crediti verso imprese collegate (entro 12 mm)	€ 9.252	€ 9.828	€ 8.402
Crediti verso imprese controllanti (entro 12 mm)	€ 11.625	€ 19.411	€ 39.912
Crediti tributari (entro 12 mm)	€ 2.122.004	€ 1.824.595	€ 1.425.640
Crediti per imposte anticipate (entro 12 mm)	€ 212	€ 894	€ 5.521
Crediti verso altri (entro 12 mm)	€ 2.422.068	€ 1.512.081	€ 2.605.912
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Disponibilità	€ 2.565.020	€ 2.639.724	€ 5.027.439
Rimanenze / Materie prime, sussidiarie, di consumo	€ 93.220	€ 779.302	€ 736.697
Rimanenze / Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
Rimanenze / Lavori in corso su ordinazione			€ 2.382.698
Rimanenze / Prodotti finiti e merci			
Rimanenze / Acconti	€ 244.237	€ 26.781	€ 52.292
Risconti attivi (entro 12 mesi)	€ 2.103.590	€ 1.567.245	€ 1.532.230
Risconti attivi pluriennali (entro 12 mesi)	€ 123.973	€ 266.396	€ 323.522
Attivo Immobilizzato	**€ 66.148.772**	**€ 63.903.202**	**€ 73.110.266**
Immobilizzazioni Immateriali	€ 4.974.169	€ 4.524.059	€ 5.366.919
Costi di Impianto e Ampliamento	€ 16.814	€ 11.807	€ 10.707
Costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità			
Diritti di brevetto industriale e di utlizzo opere dell'ingegno	€ 130.061	€ 16.263	€ 18.713
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili			
Avviamento			
Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 22.880	€ 24.336	
Altre	€ 3.230.669	€ 2.837.279	€ 2.599.500
Risconti pluriennali attivi (oltre 12 mesi)	€ 1.491.347	€ 1.515.389	€ 2.507.420
Disaggio su prestiti	€ 82.398	€ 118.985	€ 230.579
Immobilizzazioni Materiali	€ 55.566.735	€ 53.631.649	€ 54.248.424
Terreni e fabbricati	€ 31.280.629	€ 30.544.908	€ 29.637.040
Impianto e macchinario	€ 17.728.171	€ 17.493.519	€ 16.155.386
Attrezzature industriali e commerciali	€ 3.281.712	€ 2.445.258	€ 1.981.283
Altri beni	€ 2.526.641	€ 1.631.577	€ 1.360.027
Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 749.582	€ 1.516.387	€ 5.114.688
Immobilizzazioni Finanziarie	€ 5.607.868	€ 5.747.494	€ 13.494.923
Partecipazioni	€ 4.697.578	€ 4.740.431	€ 6.012.336
Crediti			€ 22.500
Altri titoli			
Azioni Proprie			
Crediti verso clienti (oltre 12 mm)			€ 6.300.000
Crediti tributari (oltre 12 mm)	€ 300.723	€ 308.696	€ 302.226
Crediti per imposte anticipate (oltre 12 mm)	€ 578.250	€ 664.404	€ 823.001
Crediti verso Altri (oltre 12 mm)	€ 31.317	€ 33.963	€ 34.860
Totale Attivo Riclassificato	**€ 109.557.337**	**€ 108.060.838**	**€ 121.216.937**

STATO PATRIMONIALE	2012	2013	2014
Passività Correnti	**€ 48.752.510**	**€ 44.406.081**	**€ 47.008.458**
Debiti per obbligazioni			
Debiti per obbligazioni convertibili			
Debiti verso soci per Finanziamenti			
Debiti verso Banche (entro 12 mm)	€ 22.074.245	€ 14.938.586	€ 14.098.097
Debiti verso altri Finanziatori (entro 12 mm)			
Acconti (entro 12 mm)			€ 1.437.322
Debiti verso Fornitori (entro 12 mm)	€ 15.492.863	€ 18.580.460	€ 20.142.774
Debiti rappresentati da titoli di credito (entro 12 mm)			
Debit verso imprese controllate (entro 12 mm)	€ 2.687.242	€ 2.649.810	€ 2.232.021
Debiti versi imprese collegate (entro 12 mm)	€ 5.469	€ 8.420	€ 8.476
Debiti verso controllanti (entro 12 mm)	€ 3.007.183	€ 3.343.613	€ 3.561.214
Debiti tributari (entro 12 mm)		€ 351.867	€ 2.701.044
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (entro 12 mm)	€ 558.028	€ 620.168	€ 737.989
Altri debiti (entro 12 mm)	€ 4.849.653	€ 3.808.029	€ 2.007.094
Risconti passivi pluriennali (entro 12 mesi)	€ 77.827	€ 105.128	€ 82.427
Passività Consolidate	**€ 28.865.554**	**€ 26.696.571**	**€ 28.716.384**
Fondi di trattamento di quiescienza	€ 104.267	€ 34.011	€ 72.316
Fondi imposte	€ 790.239	€ 887.031	€ 938.763
Altri fondi per rischi e oneri	€ 6.787.233	€ 7.267.232	€ 7.439.062
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	€ 516.812	€ 485.274	€ 466.888
Debiti verso Banche (oltre 12 mm)	€ 20.408.188	€ 17.644.955	€ 19.585.282
Debiti rappresentati da titoli di credito			
Debiti tributari (oltre 12 mm)		€ 142.758	
Altri debiti (oltre 12 mm)	€ 10.500	€ 11.250	€ 11.250
Risconti passivi pluriennali	€ 248.315	€ 224.060	€ 202.823
Patrimonio Netto	**€ 31.939.273**	**€ 36.958.186**	**€ 45.492.095**
Capitale	€ 20.000.000	€ 20.000.000	€ 30.000.000
Riserva da Sovrapprezzo Azioni			
Riserva di Rivalutazione		€ 1.124.217	
Riserva Legale	€ 1.714.513	€ 2.133.258	€ 2.485.366
Riserve Statutarie			
Riserva per azioni Proprie in portafoglio			
Altre Riserve	€ 1.849.850	€ 6.658.557	€ 1.261.603
Utili (Perdite) portati a nuovo			
Utile D'esercizio	€ 8.374.910	€ 7.042.154	€ 11.745.126
Totale Passivo Riclassificato	**€ 109.557.337**	**€ 108.060.838**	**€ 121.216.937**

CONTO ECONOMICO	2012	2013	2014
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 65.908.875	€ 71.203.990	€ 79.160.749
Variazione rimanenze prodotti in lavorazione semilavorati e finiti			
Variazione lavori in corso su ordinazione			€ 2.382.698
Incrementi Immobilizzzioni per lavori interni			
Altri ricavi e proventi	€ 1.739.083	€ 885.466	€ 1.487.065
Valore della Produzione	**€ 67.647.958**	**€ 72.089.456**	**€ 83.030.512**
Acquisti materie prime, sussidiarie, di comsumo e di merci	€ 8.849.219	€ 12.080.916	€ 11.558.195
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-€ 3.896	-€ 686.081	€ 42.605
Costi per servizi	€ 25.381.875	€ 27.027.916	€ 29.390.731
Costi per godimento beni di terzi	€ 6.248.588	€ 6.579.526	€ 6.298.158
Valore Aggiunto	**€ 27.172.172**	**€ 27.087.179**	**€ 35.740.823**
Costo del Personale	€ 9.274.844	€ 10.299.240	€ 11.611.256
Margine Operativo Lordo	**€ 17.897.328**	**€ 16.787.939**	**€ 24.129.567**
Ammortamenti e svalutazioni	€ 6.237.487	€ 6.549.759	€ 7.459.554
Accantonamenti per rischi	€ 300.000	€ 150.000	
Altri Accantonamenti	€ 379.592	€ 362.332	€ 202.431
Reddito Operativo	**€ 10.980.249**	**€ 9.725.848**	**€ 16.467.582**
Altri ricavi e proventi	€ 1.756.537	€ 1.880.572	€ 1.714.670
Oneri diversi di gestione	€ 504.031	€ 574.001	€ 589.488
Proventi da partecipazioni	€ 67.722	€ 70.600	€ 15.000
Altri proventi finanziari	€ 183.183	€ 357.748	€ 283.852
Saldo tra oneri Finanziari e utile/perdita su cambi	€ 1.178.379	€ 1.208.745	€ 1.331.773
Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Reddito Corrente	**€ 11.305.281**	**€ 10.252.022**	**€ 16.559.843**
Proventi Straordinari	€ 886.314	€ 667.000	€ 1.248.359
Oneri Straordinari	€ 263.305	€ 455.064	€ 285.305
Reddito Lordo	**€ 11.928.290**	**€ 10.463.958**	**€ 17.522.897**
Imposte sul reddito	€ 3.553.380	€ 3.421.804	€ 5.777.770
Reddito Netto	**€ 8.374.910**	**€ 7.042.154**	**€ 11.745.127**

INDICATORI ECONOMICI

Gli indicatori economici individuati sono ROE, ROI, ROS, EBITDA, EBIT

ROE	2012	2013	2014
Reddito Netto / Patrimonio Netto	€ 8.374.910,00 / € 31.939.273,00	€ 7.042.154,00 / € 36.958.186,00	€ 11.745.127,00 / € 45.492.095,00
	26,22%	19,05%	25,82%

Il ROE, dato dal rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto, esprime il saggio di redditività del capitale proprio. Si nota come tale indice, dopo una flessione negativa del 2013, ha avuto nel 2014 un significativo miglioramento grazie all'aumento del reddito netto. Indubbiamente siamo di fronte ad un ottimo indice.

ROI	2012	2013	2014
Reddito Operativo	€ 10.980.249,00	€ 9.725.848,00	€ 16.467.582,00
	/	/	/
Totale Attivo Riclassificato	€ 109.557.337,00	€ 108.060.838,00	€ 121.216.937,00
	10,02%	9,00%	13,59%

Il ROI, dato dal rapporto tra Reddito Operativo ed il totale dell'Attivo, esprime la redditività caratteristica del capitale investito nell'azienda e cioè la capacità della gestione caratteristica di remunerare gli impieghi.

Tale indice risulta utile confrontarlo con il costo medio del denaro: se il ROI è inferiore al tasso medio di interesse sui prestiti la remunerazione del capitale di terzi farebbe diminuire il Return on equity (ROE), si avrebbe cioè una leva finanziaria negativa. Viceversa, se il ROI dell'azienda è maggiore del costo del denaro preso a prestito, farsi prestare denaro e usarlo nell'attività produttiva porterebbe ad aumentare i profitti e migliorare i conti.

Quindi nel caso di specie la società ha tutta la convenienza a ricorrere al capitale di terzi.

ROS	2012	2013	2014
Reddito Operativo	€ 10.980.249,00	€ 9.725.848,00	€ 16.467.582,00
	/	/	/
Valore della Produzione	€ 67.647.958,00	€ 72.089.456,00	€ 83.030.512,00
	16,23%	13,49%	19,83%

L'indice ROS è rappresentativo della redditività delle vendite, indica cioè quale percentuale del fatturato viene assorbita dai costi operativi

Il livello di redditività delle vendite risulta essere particolarmente soddisfacente.

EBITDA (Earnings Before Interest, Tax, Depreciation and Amortization)

Indica il risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Esprime il risultato prima degli ammortamenti e delle svalutazioni, degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

EBITDA	2012	2013	2014
Margine Operativo Lordo	€ 17.897.328,00	€ 16.787.939,00	€ 24.129.567,00

EBIT (Earnings Before Interest and Tax)

Indica il risultato operativo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

Esprime il risultato prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

EBIT	2012	2013	2014
Reddito Operativo	€ 10.980.249,00	€ 9.725.848,00	€ 16.467.582,00

Incidenza degli oneri finanziari.

Incidenza oneri finanziari	2012	2013	2014
Oneri finanziari / totale passività correnti e consolidate	€ 1.178.379,00 / € 77.618.064,00	€ 1.208.745,00 / € 71.102.652,00	€ 1.331.773,00 / € 75.724.842,00
	1,52%	1,70%	1,76%

Tale indice misura l'incidenza del costo dell'indebitamento finanziario sul capitale di terzi. Fino a qualche anno fa la dottrina considerava il 5% il valore limite; oggi con tassi di interesse più bassi si dovrebbe considerare un valore limite il livello del 3%-4%; ne consegue il livello compreso tra il 1% ed il 2% è un indice molto buono.

INDICATORI DI SVILUPPO DEL FATTURATO

Variazione dei Ricavi

Misura la variazione dei ricavi delle vendite in più anni consecutivi.

Permette di valutare nel tempo la dinamica dei ricavi.

Variazioni dei Ricavi	2012	2013	2014
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	65.908.875,00	71.203.990,00	79.160.749,00
Incremento	- € 8.438.445,00	- € 5.295.115,00	- € 7.956.759,00

Si evidenzia un continuo trend positivo dell'andamento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni. Si indica di seguito il dettaglio dei principali centri di ricavi, da cui risulta

che l'incremento deriva per la maggior parte dal settore del servizio di trattamento rifiuto nell'impianto di compostaggio e dalla cessione di energia elettrica.

DETTAGLIO RICAVI	RICAVI 2014	RICAVI 2013	variazione	% variazione	% su ricavi 2014
Servizio di trattamento rifiuti - compostaggio	38.951.712	€ 32.497.107	6.454.605	19,86	49,21
Servizio di trattamento rifiuti - selezione	8.164.229	€ 7.739.450	424.779	5,49	10,31
Servizio di smaltimento finale - discarica	715.871	€ 758.444	-42.573	-5,61	0,90
Servizio raccolta e trasporto rifiuti	17.829.207	€ 17.990.642	-161.435	-0,90	22,52
Cessione di energia elettrica	11.652.401	€ 10.438.589	1.213.812	11,63	14,72
Cessione di energia termica	441.915	€ 570.815	-128.900	-22,58	0,56
Servizio analisi laboratorio	129.032	€ 140.590	-11.558	-8,22	0,16
Altri servizi vari	1.276.382	€ 1.068.353	208.029	19,47	1,62
TOTALE GENERALE	**79.160.749**	**71.203.990**	**7.956.759**	**11,17**	**100,00**

INDICATORI DI PRODUTTIVITA'

Costo del Lavoro su Ricavi

Misura l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi delle vendite.

Permette di valutare quanta parte dei ricavi è assorbita dal costo del personale.

Costo del Lavoro sui ricavi	2012	2013	2014
Costo del Personale / Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 9.274.844,00 / € 65.908.875,00	€ 10.299.240,00 / € 71.203.990,00	€ 11.611.256,00 / € 79.160.749,00
	14,07%	14,46%	14,67%

Si rileva un lieve peggioramento dell'indicatore nel corso del 2014 dovuto all'incremento del costo del personale.

Valore Aggiunto Operativo per Dipendente

Misura il valore aggiunto operativo per dipendente.

Permette di valutare la produttività dell'azienda sulla base del valore aggiunto pro capite.

Valore Aggiunto Operativo per Dipendente	2012	2013	2014
Valore Aggiunto Numero Medio Dipendenti	€ 27.172.172,00 / 238	€ 27.087.179,00 / 272	€ 35.740.823,00 / 280
	€ 114.168,79	€ 99.585,22	€ 127.645,80

Si evidenzia un significativo miglioramento, dovuto principalmente all'incremento del valore della produzione fermo restando i costi della gestione di talune attività principalmente legate al settore del compostaggio e dell'energia elettrica .

INDICATORI PATRIMONIALI

Gli indicatori patrimoniali individuati sono:

Margine di Struttura Primario, Indice di Struttura Primario, Margine di Struttura Secondario, Indice di Struttura Secondario.

Margine di Struttura Primario (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci. Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

Margine di struttura Primario	2012	2013	2014
Patrimonio Netto Attivo Immobilizzato	€ 31.939.273,00 - € 66.148.772,00	€ 36.958.186,00 - € 63.903.202,00	€ 45.492.095,00 - € 73.110.266,00
	-€ 34.209.499,00	-€ 26.945.016,00	-€ 27.618.171,00

Nell'anno 2014 si riscontra un miglioramento del rapporto tra il patrimonio netto e l'attivo immobilizzato.

Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio. Permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni.

Indice di Struttura Primario	2012	2013	2014
Patrimonio Netto	€ 31.939.273,00	€ 36.958.186,00	€ 45.492.095,00
	/	/	/
Attivo Immobilizzato	€ 66.148.772,00	€ 63.903.202,00	€ 73.110.266,00
	0,48	0,58	0,62

Considerando l'ottimo livello di "Leverage" su cui può contare la Società, la stessa continua nella politica di investimento in tecnologia e infrastrutture. L'indebitamento conseguente dovrebbe tuttavia essere accompagnato da una maggior capitalizzazione per mantenere equilibrato il Margine di Struttura Primario.

Margine di Struttura Secondario

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

Margine di Struttura Secondario	2012	2013	2014
Patrimonio Netto	€ 31.939.273,00	€ 36.958.186,00	€ 45.492.095,00
	+	+	+
Passività Consolidate	€ 28.865.554,00	€ 26.696.571,00	€ 28.716.384,00
	-	-	-
Attivo Immobilizzato	€ 66.148.772,00	€ 63.903.202,00	€ 73.110.266,00
	-€ 5.343.945,00	-€ 248.445,00	€ 1.098.213,00

Si evidenzia un netto miglioramento dell'indice rispetto al precedente anno, in quanto la società ha operato in una situazione per cui le attività immobilizzate sono state finanziate interamente con finanziamenti a medio lungo termine i quali in parte hanno finanziato anche le passività correnti.

Indice di Struttura Secondario

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare in quale modo le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

Indice di Struttura Secondario	2012	2013	2014
Patrimonio Netto	€ 31.939.273,00	€ 36.958.186,00	€ 45.492.095,00
	+	+	+
Passività Consolidate	€ 28.865.554,00	€ 26.696.571,00	€ 28.716.384,00
	/	/	/
Attivo Immobilizzato	€ 66.148.772,00	€ 63.903.202,00	€ 73.110.266,00
	0,92	1,00	1,02

Si conferma l'ottimo risultato

Mezzi propri / Capitale investito – Indice di autonomia finanziaria

Misura il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare come il capitale apportato dai soci finanzia l'attivo dello stato patrimoniale.

Mezzi Propri su Capitale Investito	2012	2013	2014
Patrimonio Netto	€ 31.939.273,00	€ 36.958.186,00	€ 45.492.095,00
	/	/	/
Totale Attivo Riclassificato	€ 109.557.337,00	€ 108.060.838,00	€ 121.216.937,00
	0,29	0,34	0,38

Anche se si nota un sensibile miglioramento rispetto agli anni precedenti, si auspica la continuazione di una coerente politica di distribuzione degli utili, unica intervento che porta ad una solidità strutturale della società.

Rapporto di Indebitamento – Indice di dipendenza finanziaria.

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare in quale modo i debiti, che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie, sono in grado di soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale.

Rapporto di Indebitamento	2012	2013	2014
Totale Passivo Riclassificato	€ 109.557.337,00	€ 108.060.838,00	€ 121.216.937,00
	-	-	-
Patrimonio Netto	€ 31.939.273,00	€ 36.958.186,00	€ 45.492.095,00
	/	/	/
Totale Attivo Riclassificato	€ 109.557.337,00	€ 108.060.838,00	€ 121.216.937,00
	0,71	0,66	0,62

INDICATORI DI LIQUIDITA'

Gli indicatori di liquidità individuati sono:

Margine di Liquidità Primario, Indice di Liquidità Primario, Margine di Liquidità Secondario.

Margine di Liquidità Primario

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili.

Permette di valutare se le liquidità sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

Margine di liquidità Primario	2012	2013	2014
Liquidità Immediate	€ 695.851,00	€ 2.368.353,00	€ 2.290.389,00
	-	-	-
Passività Correnti	€ 48.752.510,00	€ 44.406.081,00	€ 47.008.458,00
	-€ 48.056.659,00	-€ 42.037.728,00	-€ 44.718.069,00

Si rileva un livello di liquidità molto ridotto, ma grazie alla facilità di accesso al credito in corrispondenza dell'assenza di tensioni finanziarie esprime una gestione efficiente dei flussi.

L'incremento del ricorso al credito di breve periodo è già stato chiarito nei precedenti paragrafi e si ritiene possa essere mantenuto senza particolari difficoltà anche nei mesi futuri.

Indice di Liquidità Primario

Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili.

Permette di valutare quanta parte delle passività correnti sono coperte da liquidità immediatamente disponibili.

Indice di Liquidità Primario	2012	2013	2014
Liquidità Immediate	€ 695.851,00	€ 2.368.353,00	€ 2.290.389,00
	/	/	/
Passività Correnti	€ 48.752.510,00	€ 44.406.081,00	€ 47.008.458,00
	0,014	0,053	0,049

Margine di Liquidità Secondario

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante, ad esclusione delle rimanenze).

Permette di valutare se le liquidità immediate e quelle differite sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

Margine di Liquidità Secondario	2012	2013	2014
Liquidità Immediate	€ 695.851,00	€ 2.368.353,00	€ 2.290.389,00
	+	+	+
Liquidità Differite	€ 40.147.694,00	€ 39.149.559,00	€ 40.788.843,00
	-	-	-
Passività Correnti	€ 48.752.510,00	€ 44.406.081,00	€ 47.008.458,00
	-€ 7.908.965,00	-€ 2.888.169,00	-€ 3.929.226,00

Indice di Liquidità Secondario

Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante ad esclusione delle rimanenze).

Permette di valutare in maniera prudenziale la solvibilità aziendale nel breve termine, escludendo dal capitale circolante i valori di magazzino che potrebbero rappresentare investimenti di non semplice smobilizzo.

Indice di liquidità Secondario	2012	2013	2014
Liquidità Immediate	€ 695.851,00	€ 2.368.353,00	€ 2.290.389,00
	+	+	+
Liquidità Differite	€ 40.147.694,00	€ 39.149.559,00	€ 40.788.843,00
	/	/	/
Passività Correnti	€ 48.752.510,00	€ 44.406.081,00	€ 47.008.458,00
	0,84	0,93	0,92

Capitale Circolante Netto

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando tutto il capitale circolante.

Rappresenta il vero baluardo di giudizio dell'equilibrio finanziario. Significativa, in tal senso, la sua coincidenza con il valore del Margine di Struttura Secondario.

Capitale Circolante Netto	2012	2013	2014
Liquidità Immediate	€ 695.851,00	€ 2.368.353,00	€ 2.290.389,00
	+	+	+
Liquidità Differite	€ 40.147.694,00	€ 39.149.559,00	€ 40.788.843,00
	+	+	+
Disponibilità	€ 2.565.020,00	€ 2.639.724,00	€ 5.027.439,00
	-	-	-
Passività Correnti	€ 48.752.510,00	€ 44.406.081,00	€ 47.008.458,00
	-€ 5.343.945,00	-€ 248.445,00	€ 1.098.213,00

Il Margine positivo indica un equilibrio finanziario, grazie al quale la società è in grado di coprire con il circolante disponibile le passività correnti e parte dell'attivo immobilizzato nella conseguente ipotesi di sua dismissione.

Indice di Disponibilità

Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi, utilizzando tutto il capitale circolante.

Permette di valutare la solvibilità aziendale nel breve termine, senza timore di dover ricorrere allo smobilizzo di capitale fisso.

Indice di Disponibilità	2012	2013	2014
Liquidità Immediate	€ 695.851,00	€ 2.368.353,00	€ 2.290.389,00
	+	+	+
Liquidità Differite	€ 40.147.694,00	€ 39.149.559,00	€ 40.788.843,00
	+	+	+
Disponibilità	€ 2.565.020,00	€ 2.639.724,00	€ 5.027.439,00
	/	/	/
Passività Correnti	€ 48.752.510,00	€ 44.406.081,00	€ 47.008.458,00
	0,89	0,99	1,02

Altri indici

Durata media dei debiti	2012	2013	2014
debiti verso fornitori /(ammontare degli acquisti (iva compresa)/365)	106 gg	128 gg	115 gg

Durata media dei crediti	2012	2013	2014
crediti vs/clienti /(ammontare delle vendite (iva compresa)/365)	163 gg	173 gg	172 gg

Rapporti con Consociate e Partecipate

La società al 31/12/2014 detiene le seguenti partecipazioni:

Società Controllate

- Agrilux srl - quota del capitale sociale pari al 27,44%

  L'attività principale è rivolta alla produzione di energia elettrica derivante dallo sfruttamento del biogas prodotto dal processo di fermentazione anaerobica dei reflui conferiti dalla propria clientela, tra cui i propri soci, e S.E.S.A rimane sempre il socio che maggiormente contribuisce al conferimento di materiale necessario per la produzione di biogas, in quanto, attraverso l'attività di pretrattamento del rifiuto organico derivante dalla raccolta differenziata del rifiuto urbano, autorizzato nel proprio impianto di compostaggio, è in grado di garantire un approvvigionamento di materiale continuo e programmato.

  Nel corso del 2011 è stato sottoscritto un contratto che regolamenta l'attività di supervisione e gestione dell'impianto di Agriux srl da parte di S.E.S.A S.p.A.

Società Collegate

- Ri.Tec. S.r.l.: quota del capitale sociale pari al 27%

  La società, impegnata nel settore del riciclo della frazione secca dei rifiuti da raccolta differenziata, è specializzata nella gestione dell'impianto tecnologico di selezione automatizzato con lettori ottici sito nel Comune di Codega di Sant'Urbano (TV).

  Tale impianto è individuato quale piattaforma e/o stoccaggio dai Consorzi di filiera Conai, e l'ambito operativo per il trattamento dei rifiuti riciclabili (carta, plastica, vetro) riguarda la Provincia di Treviso, trattando prevalentemente i materiali recuperabili provenenti dalla raccolta differenziata dei Comuni serviti da SAV.NO srl.

  La maggioranza del capitale sociale (53%) è detenuto da SAV.NO srl.

- SNUA S.r.l.: quota del capitale sociale pari al 36%

  La società è operante nel settore ambientale nella zona di Pordenone ed in particolare è specializzata nel servizio di raccolta e trasporto rifiuti, nella gestione di un impianto di smaltimento e di un impianto di selezione, potenziato con l'introduzione dei lettori ottici.

- Berica Ambiente scarl: quota del capitale sociale pari al 25%

  A seguito aggiudicazione definitiva, della procedura di gara indetta dalla Stazione Appaltante Utilya S.r.l. di Lonigo per la "selezione del socio privato cui attribuire compiti operativi connessi alla gestione del servizio di igiene urbana nel territorio dei

comuni soci di Utilya, all'ATI composta da Idealservice soc. coop (capogruppo 70%), S.E.S.A. S.P.A. (25%) e Futura srl (55), l'ATI come sopra rappresentata ha costituito in data 21/10/2014 una società consortile a responsabilità limitata con la denominazione "Berica Ambiente scarl" con sede in Pasian di Prato (PN) con capitale sociale di € 50.000, la quale ha ad oggetto sociale lo svolgimento di servizi di igiene ambientale e attività inerenti la gestione del ciclo dei rifiuti urbani, con riferimento particolare alla realizzazione degli adempimenti posti in capo all'aggiudicatario della procedura di evidenza pubblica.

Detta società provvederà:

- all'acquisizione, a decorrere dal 01.01.2015 e per un periodo di 7 anni, della qualità di socio privato di Utilya s.r.l. mediante l'acquisto di una quota pari al 10% del capitale sociale di quest'ultima;
- alla sottoscrizione ed esecuzione del Contratto di Appalto per lo svolgimento degli specifici Compiti Operativi connessi alla raccolta e al trasporto di rifiuti urbani e al servizio di igiene urbana sul territorio dei Comuni Soci di Utilya S.r.l.

Altre Società

- Bioman S.p.a. – quota del capitale sociale pari al 4,29%

  La società Bioman S.p.a. ha replicato parte dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti e produzione di energia elettrica della S.E.S.A. spa nel polo industriale di Via Vivarina Maniago (PN).

  A partire dal 2008 gestisce un impianto trattamento del rifiuto organico derivante da raccolta differenziata della capacità di ton/annue 240.000 e dalla fine del 2011 è entrato in funzione il nuovo gruppo di impianti di digestione anaerobica per la produzione di biogas che va ad alimentare il rispettivo impianto di produzione di energia elettrica per un produzione complessiva di 4 Mw/h.
- ING.AM. S.r.l.: quota del capitale sociale pari al 10,5444%

  Società impegnata nel settore ambientale dei trasporti dei rifiuti urbani non pericolosi da raccolte differenziate. La società ha sviluppato la logistica nei trasporti con importanti sinergie nella gestione dei flussi di rifiuti avviati al recupero sia per conto della partecipata S.E.S.A. S.p.A., sia per conto delle Pubbliche amministrazioni e privati terzi. In questi ultimi anni la società sta risentendo dell'influenza negativa della crisi economica che ha interessato il settore dei trasporti.
- SAV.NO S.r.l.: quota del capitale sociale pari al 18%

La gestione del ciclo integrato dei rifiuti dei Comuni facenti parte del Consorzio CIT TV1 è affidata al medesimo consorzio, il quale a sua volta ha affidato direttamente il servizio per l'intero ambito territoriale di riferimento alla società SAV.NO SRL, società a capitale misto pubblico partecipata per per il 60% da CIT TV1 e per il 40% dall'ATI così composta: S.E.S.A. s.p.a., Ing.Am. srl e Bioman spa.

Nel corso del 2014 la società S.E.S.A. spa ha partecipato, in ATI con la società ING.AM srl e BIOMAN s.p.a. alla procedura di evidenza pubblica a doppio oggetto, indetta dalla stazione appaltante Consorzio Servizi di Igiene del Territorio TV 1 di Conegliano, per la scelta del socio privato di SAV.NO srl, cui assegnare il 40% delle quote sociali di detta società, e contestuale attribuzione al medesimo soggetto, quale partner operativo, di specifici compiti connessi alla gestione del servizio integrato di igiene urbana nel territorio dei comuni consorziati, nonché la realizzazione a proprie spese, di un impianto di travaso dei rifiuti urbani e di un impianto di trattamento del rifiuto secco residuo della raccolta differenziata e/o rifiuti riciclabili, in grado di rendere autonoma la gestione rifiuti per il Consorzio TV1.

Con nota del 18/08/2014 prot.n. 1348 il Consorzio Servizi di Igiene del Territorio TV1 ha attributo l'aggiudicazione definitiva all'A.T.I., così costituita:

S.E.S.A. S.P.A.: 45% (impresa mandataria)

BIOMAN SPA : 15% (impresa mandante)

ING.AM. SRL: 40% (impresa mandante)

Ne è conseguito che il Consorzio CIT si è obbligato a cedere al "socio privato di SAV.NO", come sopra rappresentato, il 40% delle quote sociali di SAV.NO SRL, in cui era compreso il 10% originariamente appartenente a S.E.S.A. spa che a sua volta ha assunto l'obbligo di vendere detta partecipazione al Consorzio CIT. Il CIT ha acquistato il 10% del capitale sociale posseduto da S.E.S.A. allo stesso prezzo offerto in sede di gara.

Il Consorzio CIT ha attribuito al socio privato di SAV.NO SRL lo svolgimento dei servizi ordinari, con un minimo del 70% della totalità dei servizi ordinari, mentre si è riservato di svolgere direttamente una quota fino ad un massimo del 30% di tali servizi attraverso la propria controllata SAV.NO SRL. Il servizio di tariffazione invece verrà gestita unitariamente ed assegnata dal consorzio CIT.

Il bando di gara prevede inoltre che il socio privato di SAV.NO srl si obbliga a progettare, realizzare e condurre per proprio conto ed avviare entro 3 anni dalla richiesta formale del Consorzio CIT una stazione di travaso nel territorio consortile

nonché un impianto di trattamento del rifiuto secco residuo della raccolta differenziata e/o dei rifiuti riciclabili in grado di rendere autonoma la gestione dei rifiuti per il Consorzio CIT.

Il Consorzio CIT affida al socio privato di SAV.NO SRL il servizio riferibile alle attività di igiene ambientale per la durata di anni 15 a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto con effetto dal 01/01/2015. Inoltre anche la durata del rapporto di partenariato pubblico – privato non potrà eccedere la durata dell'affidamento del servizio e del suo eventuale rinnovo. Il contratto prevede inoltre che, alla scadenza dello stesso, il socio privato di SAV.NO srl si impegna a mettere a disposizione del Consorzio CIT le proprie quote del 40% che saranno o poste in gara nuovamente o saranno liquidate secondo quanto indicato all'art. 5 del bando di gara.

- Futura Sun srl soc. consortile: quota del capitale sociale pari al 5%

  A seguito aggiudicazione definitiva della procedura di gara indetta dalla Stazione Appaltante Utilya S.r.l. di Lonigo per la "selezione del socio privato, per un periodo di 8 anni, con attribuzione di specifici compiti operativi connessi al servizio di igiene ambientale per i Comuni soci di Utilya", l'ATI composta da FUTURA srl (capogruppo 90%), Idealservice soc. coop (5%) e S.E.S.A. S.P.A. (5%), in data 09/05/2014 ha costituito una società consortile a responsabilità limitata con la denominazione "Futura Sun srl" con sede in Arcugnano (VI) con capitale sociale di € 50.000.

  La società di scopo così costituita, come previsto dal Disciplinare di Gara, è subentrata di diritto all'aggiudicatario, ha stipulato il Contratto d'Appalto ed è diventato Socio Privato di Utilya, sottoscrivendo una nuova quota di capitale della stessa pari al 10%.

I rapporti con le società controllate, collegate e altre società sono i seguenti:

RAPPORTI COMMERCIALI DIVERSI							
AL 31/12/2014	SITUAZIONE PATRIMONIALE				CONTO ECONOMICO		
	CREDITI	DEBITI	FINANZIAMENTI	GARANZIE	COSTI	RICAVI	PROVENTI STRAORDINARI
AGRILUX SRL	€ 166.642,64	€ 2.232.020,37		€ 3.000.000,00	€ 1.794.650,01	€ 1.466.290,80	
SNUA SRL	€ 8.402,84	€ 8.745,92			€ 70.404,10	€ 32.088,48	
RI.TEC. SRL							
BIOMAN SPA	€ 135.378,59	€ 2.689.536,88			€ 4.366.664,24	€ 169.132,21	
ING.AM. SRL	€ 637.732,63	€ 2.256.270,01			€ 4.574.573,26	€ 1.245.922,57	
SAV.NO SRL	€ 4.985.651,98	€ 814,90			€ 1.829,70	€ 10.833.768,55	€ 15.000,00
FUTURA SUN SCARL							
BERICA AMBIENTE SCARL			€ 22.500,00				

Rapporti con parti Correlate

Con riferimento all'informativa di cui all'articolo 2428 del C.C. avente per oggetto i rapporti intrattenuti dalle imprese del gruppo con parti correlate, si informa che tutte le operazioni poste in essere tra la società e le sue controllate e tra le controllate stesse, rientrano nella gestione ordinaria della società e sono regolate a condizioni di mercato.

Rapporti con Controllanti

Il Comune di Este detiene una partecipazione azionaria pari al 51% del capitale sociale della S.E.S.A. S.p.A. L'attività del Comune di Este viene espletata nell'ambito del Consiglio di Amministrazione con la presenza di n° 3 componenti di sua indicazione, tra cui il Presidente, e nell'ambito del Collegio Sindacale con la presenza di n° 2 componenti.

Informazioni sulle Azioni Proprie

Non vi sono azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti possedute, acquistate o alienate dalla società, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Adempimenti Privacy

L'art. 45 del DL n. 5/2012 ha abrogato:

- ✓ l'obbligo di predisporre e aggiornare annualmente il Documento programmatico sulla sicurezza (DPS) prescritto dal Codice della privacy;
- ✓ l'autocertificazione sostitutiva, che costituiva una misura "minima" di sicurezza prevista in relazione all'obbligo generale di protezione dei dati personali.

Il DL 5/2012, entrato in vigore il 10.2.2012, non prevede una specifica decorrenza in relazione all'abrogazione dell'obbligo di redigere o aggiornare il DPS, ne deriva che l'abrogazione di cui trattasi è immediatamente operativa a decorrere dalla predetta data, salvo eventuali modifiche che dovessero essere apportate in sede di conversione in legge del DL n. 5/2012 o di mancata conversione dello stesso.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si sono verificati fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio che abbiano avuto un riflesso tecnico gestionale sull'andamento della società.

Risultato dell'esercizio

Signori Azionisti,

nel ringraziarVi per la fiducia accordataci Vi invitiamo ad approvare il bilancio d'esercizio e Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio di 11.745.126= come segue:

- riserva legale € 587.256
- riserva straordinaria € 7.754.719
- 5 % a favore del socio pubblico € 557.893
- a dividendo € 2.845.258

Este, 31/03/2015

Il Presidente

f.to Arch. Furlan Natalino

IL PRESENTE DOCUMENTO È CONFORME ALL'ORIGINALE DEPOSITATO PRESSO LA SOCIETÀ